

# IL CARO MATERIE PRIME OSTACOLA LA RIPRESA

INCHIESTA SUI PREZZI E SULLE CARENZE DI MATERIALI  
INTERVISTE E APPELLI DELLE CATEGORIE DA PAG. 3 A PAG. 5



## E ORA SI TEME L'EFFETTO INFLAZIONE

Pag. 5



## I BONUS SPINGONO IN ALTO L'EDILIZIA

Pagg. 6, 7 e 9



## STRUMENTI DI MISURAZIONE AL VIA I CONTROLLI

Pag. 14





Mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**

Giovanni Da Pozzo

**Direttore responsabile:**

Chiara Pippo

**Vicedirettore:**

Massimo Boni

**Caporedattore:**

Davide Vicedomini

**Editore e Redazione:**

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

**Per scrivere alla redazione:**

up.economia@pnud.camcom.it

**Progetto grafico:**

Unidea / Udine

**Impaginazione/Fotoliti:**

Altrementi ADV / Udine

**Stampa:**

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

**Fotoservizi:**

Petrussi Foto Press

**Archivio:**

C.C.I.A.A. - Anteprima, Petrussi Foto Press

e Tassotto&Max



UPEconomia in formato digitale!

## SOMMARIO



### IL CARO MATERIALI pagine 3, 4, 5

LA FIAMMATA DEI PREZZI

ETICA&ECONOMIA: IL VANTAGGIO ETICO DELLA CERTIFICAZIONE

LE INTERVISTE AGLI IMPRENDITORI

RAMPINI: "UN PROBLEMA SOTTOVALUTATO"

FORCHIELLI: "C'È ANCHE CHI SPECULA"

FONDAZIONE NORDEST: "INFLAZIONE, L'ALTRO GRANDE PERICOLO"



### FOCUS COSTRUZIONE pagine 6, 7, 8

IL COMPARTO EDILIZIO TORNA A CRESCERE

L'ACCELERAZIONE DEI BONUS CASA

RICADUTA POSITIVA ANCHE SULLE BANCHE

CASA MODERNA, LA SCOMMESSA È STATA VINTA



### IMPRENDITORI DEL MESE pagine 9, 10, 11, 12



### GLI ASSAGGI DEL MESE pagina 13



### CAMERA DI COMMERCIO pagine 14, 15, 16

STRUMENTI DI MISURAZIONE, RIPARTONO I CONTROLLI

FONDI DI PEREQUAZIONE

SMALTIMENTO DI IMBALLAGGI, LE NOVITÀ

INNEXTA, LO SPORTELLO A SOSTEGNO DI IDEE INNOVATIVE

MIRABILIA FOOD&DRINK A CASERTA

DUE WEBINAR SULL'ETICHETTATURA ALIMENTARE

PUNTO INCONTRO A PORDENONE IL 27 E 28 OTTOBRE

PROMOS ITALIA CERCA UN JUNIOR PROJECT MANAGER



# LA FIAMMATA DEI PREZZI

PREZZO DELL'ABETE RADDOPPIATO, RAME MAI COSÌ CARO DAL 2011, GAS +529% RISPETTO A GENNAIO 2020 OCCORRE UN INTERVENTO DEL LEGISLATORE PER NON METTERE A REPENTAGLIO LO SLANCIO PRODUTTIVO

» LISA ZANCANER

Se negli States dilaga lo spauracchio del grinch che porta via il Natale non facendo trovare nulla sotto l'albero a causa di blocchi dei trasporti e materie prime che mancano, non va meglio nell'estremo Nordest italiano. «Un ostacolo alla ripresa in corso è rappresentato dal forte aumento dei prezzi registrati dalle materie prime e, in alcuni casi, dalla loro scarsità – commenta la presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli** - Nella seconda parte del 2020 la vigorosa ripresa dell'economia cinese e le politiche di riduzione dell'offerta attuate da alcuni produttori hanno provocato l'inversione di rotta, che poi è esplosa in questi mesi. C'è, inoltre, da aggiungere che le commodity sono quotate su mercati internazionali, e spesso la speculazione finanziaria è responsabile dell'accentuazione delle oscillazioni dei prezzi. Il rame lo scorso maggio aveva raggiunto i massimi dal 2011, l'alluminio ha toccato i massimi dal 2018. Anche ferro e acciaio hanno registrato forti incrementi. Il prezzo dell'abete

è quasi raddoppiato. Ma è stato il gas naturale a realizzare il rally più spettacolare: +529% da gennaio 2020 a settembre 2021 – aggiunge Mareschi - Adesso per alcune commodity si nota una pausa o una flessione. Si tratta di capire se assistiamo a una fiammata dei prezzi destinata ad esaurirsi naturalmente, oppure se questo trend rialzista è destinato a durare. Le aziende non potranno certo scaricare a valle, vale a dire sui consumatori e sui propri clienti, questi rincari, almeno non completamente. E in questo

scenario, infatti, si è innescata anche la carenza di container con conseguente aumento dei noli marittimi. Tutte queste difficoltà non devono farci arretrare rispetto agli obiettivi di sostenibilità, né mettere a repentaglio lo slancio produttivo del Paese. Siamo consapevoli che queste dinamiche sono sovranazionali, ma ci aspettiamo che il Governo si attivi per quanto è nelle sue possibilità. Sul fronte dell'energia, per dare sollievo quantomeno al settore edile, riteniamo che si dovrebbe varare urgentemente una compensazione per l'aumento del costo energetico. Appare promettente – conclude - l'iniziativa europea che si propone di fare fronte unico anche sul tema dell'approvvigionamento energetico».

CARENZA MATERIALI
Plastica
Semiconduttori
Calcestruzzo
Tondini in cemento
Derivati del petrolio
Bitume
Pannelli per cappotti isolanti
Polistirolo
Alluminio
Cartone per imballaggi
Rame
Ferro
Acciaio
Legname
Caffé
Grano
Soia
Mais
Cereali
Zucchero

Una situazione economica dall'evoluzione indefinibile e di difficile interpretazione come la descrive il Presidente di Confapi Fvg, **Massimo Panicia**. «Il mercato però – precisa - non sconta solo l'aumento dei prezzi, con picchi del 300% per la gomma, la plastica e anche per alcuni metalli, ma anche le difficoltà nell'approvvigionamento che minano la programmazione e la continuità produttiva delle imprese. Quelle che possono permetterselo, cercano di rastrellare materie prime per il magazzino al fine di prevenire blocchi produttivi in futuro – afferma - Si tratta però di una strategia con profili di rischio non trascurabili qualora la spinta dei prezzi dovesse arrestarsi, ci si potrebbe trovare con magazzini pieni di materie prime acquistate ai prezzi attuali ma che tra sei mesi potrebbero assumere valori molto più bassi assumendosi costi non più recuperabili». Se il presidente di Confapi auspica un intervento del legislatore che disponga un meccanismo di compensazione dei prezzi delle materie non solo nei contratti pubblici, «ma anche nei contratti tra privati, riconoscendo anche a questi l'accesso a fondi compensatori», il presidente di Confartigianato Fvg, **Graziano Tilatti** pone la questione a livello europeo: «Mancano legname, acciaio, plastica, materie prime per la riqualificazione energetica, ad esempio i materiali per gli impianti di riscaldamento. Se a questo aggiungiamo l'esplosione dei costi e le lunghe attese perché le ditte hanno richieste 10 volte superiori rispetto alla capacità produttiva, ecco allora che la tempesta è completa. È un tema da porci a livello sovranazionale, europeo, dove si stabilisce che ogni Paese debba avere le sue riserve strategiche. Serve una pianificazione di queste risorse che sono importanti – aggiunge – e questo è un tema che dobbiamo porci seriamente».

ETICA&ECONOMIA

## IL VANTAGGIO ETICO DELLA CERTIFICAZIONE

Un tema di attualità è certamente quello dell'approvvigionamento delle materie prime e dell'energia anche in relazione alla svolta "green". Come coniugare questo tema all'etica?

Le imprese possono senz'altro porre in atto un impegno preciso nella volontà di trasparenza nei confronti del mercato. Detto percorso è caratterizzato dalla certificazione europea e dagli importanti riconoscimenti rilasciati in termini di tracciabilità delle materie prime, affidabilità dei processi di lavorazione, impegno etico e sostenibilità ambientale.

Con l'attestazione internazionale ISO 17033, di recente introduzione, le aziende possono vantare un claim etico che garantisce ai clienti la provenienza di tutte le materie prime e quindi soggetta alle leggi più severe riguardo, ad esempio, le condizioni di "animal welfare". Se un'azienda, poi si inserisce nel "framework" dell'economia circolare, in quanto, ad esempio, nobilita un sottoprodotto dell'industria alimentare che diventerebbe un rifiuto ecco che si palesa un ulteriore aspetto etico da tenere in considerazione.

Il riconoscimento internazionale apre la strada verso un modello di comunicazione etica, trasparente e affidabile, in sintonia con lo spirito che deve guidare le azioni imprenditoriali delle imprese nel pieno rispetto dei valori etici e di responsabilità socio-ambientale. Inoltre, con l'ottenimento della certificazione di tracciabilità della materia prima per l'intera gamma di prodotti secondo la specifica tecnica ICEC TS SC 410 si garantisce la mappatura precisa e completa della provenienza delle materie prime.

La sostenibilità è il viaggio, mai un punto di arrivo per ogni azienda, questo dev'essere un "imprinting" imprenditoriale e dirigenziale in quanto porta all'attenzione alle materie prime, al rispetto di ogni fase e di ogni fornitore della filiera, al recupero di ogni bene, dall'acqua piovana ai ritagli di scarto di lavorazione, alla selezione di materiale sempre meno inquinante.

Nel nord est italiano sono già parecchie le aziende che seguono questa strada e sviluppano progetti di ricerca condivisi per migliorare l'impatto che l'uomo, nel privato e nel pubblico, ha sull'ambiente. Un circolo virtuoso che, legato all'energia pulita e rinnovabile, consente di mantenere gli elevati standard qualitativi dei prodotti con l'eccellenza che contraddistingue l'industria italiana nel mondo, insieme alla soddisfazione di vedere il contributo concreto delle imprese private verso un mondo migliore. L'uso efficiente delle risorse e la riduzione dell'impatto sull'ambiente devono essere messi al centro di tutto ciò che fa un'azienda. L'impegno dev'essere quello di mantenere elevati standard di tutela ambientale per sviluppare prodotti eco-sostenibili. Gli investimenti vanno attuati in un'ottica di futuro eco-sostenibile. Si deve andare dalla progettazione eco-compatibile, alla valutazione del ciclo di vita, sino al riciclaggio delle materie prime e alla riduzione delle nostre emissioni, garantendo l'opportunità di riciclare tutto quanto possibile. Un esempio pertinente è la rivoluzionaria tecnologia ricaricabile agli ioni di litio che offre prestazioni nettamente migliorate, prolungando la durata delle batterie industriali, ma nel contempo riduce significativamente il loro impatto ambientale. Per garantire un'energia pulita occorre perseguire emissioni zero di CO<sub>2</sub> e utilizzare tecnologie in grado di fornire energia innovativa e sostenibile.

Daniele Damele

AGRICOLTURA

## GRASSI VEGETALI E ZUCCHERO, QUOTAZIONI IN AUMENTO

Se l'industria non vive un momento facile, altrettanto si può dire per l'agricoltura. Coldiretti ha appena elaborato un'indagine in cui è emerso che i prezzi delle materie prime alimentari hanno raggiunto a livello mondiale il massimo da dieci anni, trainati dalle quotazioni in forte aumento per oli vegetali, zucchero e cereali. A tirare la volata, precisa la Coldiretti, sono i prezzi internazionali dei cereali, cresciuti del 27,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre lo zucchero aumenta del 53,5% e i grassi



vegetali sono balzati addirittura del 60% rispetto all'anno scorso. «Siamo preoccupati – commenta il direttore regionale di Coldiretti Fvg **Cesare Magalini** – perché con la pandemia si sta innescando un nuovo cortocircuito sul fronte delle materie prime anche nel settore agricolo, che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Paese come l'Italia fortemente deficitario in alcuni settori. Non a caso, per cogliere l'opportunità unica del Pnrr abbiamo elaborato



Cesare Magalini, direttore Coldiretti Fvg

e proposto progetti concreti immediatamente cantierabili per l'agroalimentare che sono stati inseriti nel documento per favorire una decisa svolta verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale».

(L.Z.)

GESTECO

## «TEMPISTICHE A SINGHIOZZO»



Alexandro Luci

«C'è in primis un problema di reperibilità dell'acciaio, accompagnata da un aumento del costo che tocca il 130%. Lo stesso vale per gli isolamenti dei tetti che, complice anche la grande richiesta legata al Super bonus del 110%, ora ha tempi di consegna di 4-6 mesi, contro i 10 giorni necessari in precedenza. I problemi nascono principalmente con l'Italia, ma anche qualche Stato estero fa protezionismo. Lavorare con la Cina, oggi come

oggi, è impossibile». È il quadro tratteggiato da **Alexandro Luci**, amministratore e direttore operativo della divisione prefabbricati di Gesteco e capogruppo materiali da costruzione di Confindustria Udine.

Dopo il Covid, i tempi di approvvigionamento di materie prime per la sua azienda - e non solo - si sono dilatati. «A questi problemi - prosegue Luci - vanno uniti anche i rincari del cemento. Gli aumenti, nel pubblico, si possono "ribaltare" al committente, mentre nel privato ci si deve accollare i costi e compromettere la marginalità. Senza dimenticare che se le materie prime arrivano a singhiozzo, sono a rischio le tempistiche e non è possibile programmare nel migliore dei modi». Quindi, come possibili contromisure, c'è la negoziazione con gli enti pubblici per diluire la crescita degli oneri legati, appunto, a beni che non arrivano o lo fanno con ritardo, spesso a importi ben più consistenti che non pochi mesi fa.

E per quanto riguarda il comparto privato? «Ci aspettiamo un momento di stallo, dovremo stare a osservare l'andamento dei prezzi e le modalità per cui sarà possibile acquisire nuove commesse. Temo - conclude Luci - che questa situazione si trascinerà sino a fine anno, poi il volano ripartirà, speriamo di slancio, dal 2022. Ora come ora, però, c'è tanta insicurezza».

Luciano Patat

FANTONI

## «RISCHIO RICADUTE SULL'UTENTE»



Paolo Fantoni

Da un lato ci sono i rincari, dall'altro la difficoltà a reperire alcune materie prime. È quanto annota **Paolo Fantoni**, amministratore delegato dell'omonima grande azienda di Osoppo, nonché presidente nazionale Assopannelli e massimo dirigente della Epf (European Panel Federation) di Bruxelles.

«Dobbiamo fare i conti - precisa - con l'aumento esponenziale dei costi di gas ed energia, schizzati

in alto fino al 700% in un anno. E poi, va rimarcata la grande criticità che riguarda l'approvvigionamento di urea e melamina, dei quali c'è scarsità, al momento. A ciò si sommi la chiusura di alcuni impianti in Croazia, Cina e Inghilterra, e si chiude il cerchio sulle problematiche. Viviamo sul filo del rasoio, siamo preoccupati».

Urea e melamina sono componenti fondamentali nella produzione su scala europea di pannelli truciolari idrorepellenti; la seconda componente, inoltre, serve anche come impregnante per le carte. Al momento, questa criticità nello "scovarle" non si ripercuote sul cliente, ma secondo Fantoni è solo questione di tempo. «La scarsità di queste materie prime incide su tutto il settore e un po' alla volta si trasferirà all'utenza finale, mettendo in difficoltà oltretutto anche gli anelli più deboli della filiera».

Quali contromisure adottare? «Il mercato deve prendere visione che queste sono dinamiche riconosciute e che non ci sono finalità speculative alla base della situazione - conclude Fantoni -. Guardo con apprensione anche alle mosse del presidente russo Putin in materia di gas. Grandi rimedi in questo momento non ci sono, ma dovremo giocoforza individuare soluzioni alternative a materiali e servizi per uscire da questa impasse. Allo stato attuale, però, soprattutto in Italia dobbiamo fare di necessità virtù».

(l.p.)

CORAZZA GIOVANNI SRL

## «LA REDDITIVITÀ VIENE EROSA»



Elena Corazza

«I tempi di consegna degli acciai speciali si sono allungati fino a 3 mesi, quando prima erano di 15 giorni. E per l'alluminio, il viaggio dalla fonderia al consumatore può essere anche di 6 mesi». Sono alcune delle difficoltà segnalate da **Elena Corazza**, socio amministratore della "Corazza Giovanni srl" di Porcia, che si occupa di meccanica di precisione conto terzi e consigliere di Confartigianato Pordenone.

«Per la mia azienda c'è qualche ritardo nella consegna di materie prime, ma il problema rilevante è l'aumento dei costi. L'alluminio nell'ultimo anno è salito del 50%, i trattamenti termici sono rincarati dal 12 -15%. Dobbiamo unire anche l'aumento dell'utensileria, mediamente del 5-8%, degli olii, saliti del 20%", dell'energia e dei trasporti. Un problema che si trascina da tempo: le imprese che, almeno inizialmente, non hanno riversato sul cliente i rincari, ora assistono all'erosione della marginalità aziendale fenomeno diffuso nel mondo dell'artigianato. «Penso soprattutto alle realtà di piccolissime dimensioni, poco strutturate, dove per l'artigiano è preponderante la qualità del prodotto e la lavorazione prima delle valutazioni di tipo economico». A ciò si aggiunga anche la mancanza di manodopera specializzata, altro elemento di difficoltà, al mancato ricambio generazionale della stessa, alla continua sottrazione di dipendenti tra aziende concorrenti e al fenomeno dell'abbandono dell'operaio specializzato, fra i 45 e i 55 anni, con la volontà di trovare impieghi di minore impegno e responsabilità».

Tornando alle materie prime, quali contromisure? «Chi ne ha avuto la possibilità, ha fatto scorta a fine 2020 - conclude Corazza - per la mia realtà, che fa particolari che variano continuamente, non è stato possibile».

(l.p.)

GRUPPO RIEL

## «ACCORDI CON PIÙ FORNITORI»

«Per quanto ci riguarda, le difficoltà più sostanziali sono arrivate dai ritardi nella fornitura di materiale metallico, in particolare i cavi di rame». Così **Marco Neopensi**, amministratore delegato del Gruppo Riel di Tavagnacco, sintetizza i problemi che l'azienda, come moltissime altre, sta attraversando a causa delle criticità nell'approvvigionamento di materie prime.



Marco Neopensi

L'impresa, attiva nel settore della costruzione di infrastrutture legate alle telecomunicazioni ed energia e fondata nel 2008, conta su uno staff di un centinaio di persone. Una realtà che non si è mai fermata, nemmeno durante il lockdown, vista la strategicità del suo core business. E che, per fortuna, non è stata messa troppo in difficoltà dalla crisi delle materie prime. «C'è stato ovviamente qualche problema, con rallentamenti anche di settimane, ma nulla che ci abbia bloccati - spiega l'amministratore delegato -. Il metallo ha delle criticità logistiche già a monte della filiera. Noi ne abbiamo pagato parzialmente le conseguenze. Il differimento nelle consegne, unite alla mole di lavoro a cui dobbiamo far fronte, qualche grattacapo ce l'ha posto, ma nulla di insormontabile».

Come fare, dunque, per ovviare alle problematiche? Oltre al fatto che le commesse "just in time" non sono più all'ordine del giorno, Riel ha puntato su ordini ad ampio respiro che hanno consentito di avere "in casa" una cospicua parte del materiale necessario per l'attività. «Già da tempo abbiamo stretto accordi precisi con i fornitori in tal senso - conclude Neopensi -, anche per avere una nostra autonomia e non essere succubi di altri o, come in questo caso, degli eventi. Una scelta che ha pagato e ci ha consentito di rimanere sempre coperti e pronti a evadere le commesse».

(l.p.)

TECNOPOINT

## «IN RITARDO LE RIPARAZIONI»

«Tra scioperi dei camionisti, ritardi e difficoltà di approvvigionamento, è da inizio 2021 che abbiamo seri problemi». Allarga le braccia sconsolata **Lucia Chen**, amministratore di Tecnopoint, che nei punti vendita/laboratori commercia telefonini e ripara smartphone. Una realtà con tre sedi - Pordenone, Sacile e Portogruaro - che sta facendo i conti con i problemi legati al reperimento delle materie prime.



Lucia Chen

«Se i negozi non ricevono la merce necessaria alla riparazione - precisa Lucia - corriamo il rischio di rimanere fermi, noi e i nostri tecnici. Senza considerare i disagi per i clienti: oggi, il telefono è anche ufficio, si leggono le mail, si va sui social, è necessario per il Green Pass. Di solito garantiamo riparazioni in giornata ma, appunto, serve avere la materia prima a portata di mano». Chen racconta che, addirittura, alcuni schermi sono introvabili fino a dicembre; la questione della merce a singhiozzo, comunque, riguarda consegne da svariate parti del mondo e, fra le criticità, c'è anche quella degli schermi, visto che ogni apparecchio ha il suo modello specifico.

Come fare, dunque, a contrastare queste problematiche? «Dato che fin da inizio anno abbiamo notato i primi segnali in tal senso - rileva l'amministratore di Tecnopoint - abbiamo scelto di "rimpiangere" il magazzino, ma è un investimento che equivale a un rischio. Se non dovessimo riuscire a piazzare la merce, resteremmo scoperti». Senza contare anche i ritmi sballati che ne seguono: «I prodotti arrivano magari tutti assieme, ma soprattutto dobbiamo garantire riparazioni in tempi brevi per non perdere i clienti. Questo significa - conclude Lucia - lavorare a volte ben fuori dai canonici orari e tutto questo ha riflessi negativi anche sulla vita privata».

(l.p.)

ZETA SRL

## «SCORTE NEL MAGAZZINO»

«Non è tanto la mancanza di prodotti, quanto l'aumento dei prezzi che ci sta mandando in difficoltà». Così **Sarah Della Rovere**, amministratore delegato della Zeta Srl di Premariacco, sintetizza il momento legato alle consegne di materie prime. La sua azienda artigiana, attiva dal 2005 ma nata nel 1976, si occupa di cuscinate per divani e poltrone, fornendo i semilavorati alle imprese del settore.



Sarah Della Rovere

«Qualche ritardo nelle consegne c'è, ma si tratta di pochi giorni - aggiunge -. In generale, ma ciò vale soprattutto per i nostri clienti, i differimenti più marcati si hanno con legno, stoffa e ferro. Ma il nodo cruciale resta quello dei rincari, che si vanno a sommare agli altri di cui sappiamo, dal gas all'energia elettrica. Le aziende vanno in difficoltà». A questo, vanno sommati i problemi legati all'autostrada «che - aggiunge Della Rovere - si faranno sentire già nell'immediato. In Italia abbiamo molte restrizioni e ciò potrebbe penalizzarci riguardo alla competitività su scala internazionale. Soprattutto le ditte piccole possono andare in crisi se non possono contare su tutti i propri dipendenti, e qualcuno non è ancora in regola con il Green Pass. Senza dimenticare i recenti tumulti al porto di Trieste, con alcune navi già dirottate su altri scali».

Quali contromisure ha adottato la Zeta Srl per non farsi trovare scoperta da tutte queste problematiche? «Semplicemente, ci siamo attrezzati per mantenere sempre il giusto quantitativo di materiale in magazzino, non lavorando mai sotto soglia - conclude Della Rovere -. Abbiamo fatto scorta anche quando i prezzi delle materie prime aumentavano, fa parte del rischio d'impresa. Per fortuna, i clienti capiscono la situazione e quindi anche con le tempistiche siamo allineati».

(l.p.)

LO SHOCK ENERGETICO COSTA CARO IN TUTTO IL MONDO

# «UN PROBLEMA SOTTOVALUTATO»

L'ANALISI DEL GIORNALISTA E SAGGISTA FEDERICO RAMPINI. QUANTO ACCADE È L'ESEMPIO DELLA «VULNERABILITÀ DELL'ECONOMIA GLOBALE». «LA VIA D'USCITA È IL GREEN NEL MEDIO PERIODO»

» MARCO BALLICO

«Energia, metalli, minerali rari, derrate agricole: i segnali di eccesso della domanda sull'offerta, e le conseguenti tensioni sui prezzi, hanno toccato molti settori», è la premessa di **Federico Rampini**, corrispondente di Repubblica da New York, autore del recente "Fermare Pechino", saggio che riflette sul lato oscuro del successo cinese. Ma qual è il punto di inizio dei problemi della catena di approvvigionamento mondiale? «Il brutale stop-and-go a cui è stata sottoposta l'economia globale: prima un arresto durante i lockdown duri, poi una ripresa molto vigorosa partita in Cina e in Usa».

**Chi soffre di più?**

Alcune delle penurie più gravi non riguardano le materie prime, bensì semilavorati, componenti come i semiconduttori e microchip, servizi logistici come il trasporto navale. Ma tra i fenomeni di scarsità più difficili da comprendere ce n'è anche una che riguarda il lavoro: si allunga la lista di settori che non riescono ad assumere quanto vorrebbero. Dai camionisti alle infermiere, dai camerieri ai fattorini, anche questa penuria di lavoratori e lavoratrici è un aspetto delle molte scarsità.

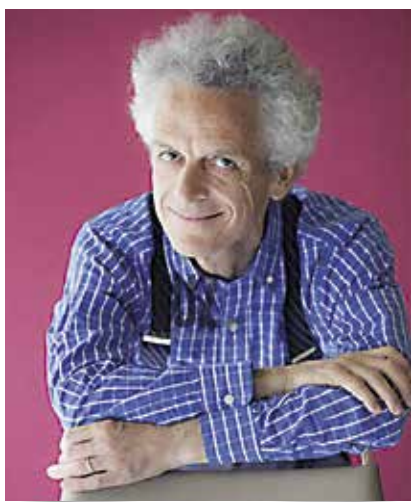
**L'Europa ha sottovalutato il problema?**

L'Europa e gli Stati Uniti hanno sottovalutato almeno due problemi. Il primo è questo: la crisi economica da pandemia è stata molto meno grave del previsto. Molti economisti, anche autorevoli, all'inizio parlarono di una Grande Depressione che non c'è stata; invece abbiamo avuto una recessione piuttosto banale secondo i parametri storici, meno grave del 2008-2009. La sua peculiarità è stata la brevità e l'ampiezza delle fluttuazioni, al ribasso e al rialzo. L'enorme volume di spesa pubblica erogata per aiutare famiglie e imprese ha sostenuto redditi e consumi. Sicché, mentre crollavano le spese per ristoranti, cinema e turismo, esplodono gli acquisti online.

**Il secondo aspetto sottovalutato?**

La vulnerabilità di un'economia globale dove la capacità manifatturiera è eccessivamente concentrata in Asia. Le catene produttive e logistiche hanno sfiorato il collasso perché troppi prodotti dovevano arrivare dalla Cina, dal Giappone, da Taiwan,

dal Vietnam, mentre in quei paesi c'erano dei lockdown oppure la capacità di trasporto navale era stata ridotta. Quando il mondo intero si è messo in movimento, abbiamo scontato la rigidità delle infrastrutture. Non si possono costruire in pochi mesi nuove banchine nei porti o nuove linee ferroviarie: così si è creato il grande ingorgo globale, con infrastrutture rigide che devono smaltire un arretrato enorme. L'Europa, di suo, ha sottovalutato quanto la tensione geopolitica America-Cina vada ben oltre la guerra commerciale di Donald Trump, e sia destinata a ridimensionare alcuni aspetti della globalizzazione.



**I prezzi alti del carburante, poi il rincaro in bolletta. Che cosa ci dobbiamo aspettare?**

Sull'inflazione sta cambiando parere anche il banchiere centrale più importante del mondo, il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell. Per mesi ha detto che l'inflazione era momentanea, di recente ha cominciato a esprimere più preoccupazione sugli aumenti dei prezzi. Anche sullo shock energetico l'analisi sta cambiando.

**Il "green" è una via d'uscita?**

Nel medio termine sì, è essenziale che lo sia, anche se sulla definizione delle energie rinnovabili ci sono differenze sostanziali: Cina e Stati Uniti giustamente considerano che il nucleare deve far parte a pieno titolo del nostro futuro energetico a zero emissioni. Nel breve termine la transizione verde è gestita male e contribuisce allo shock energetico attuale. L'Europa ha commesso errori strategici, per esempio consegnando a Vladimir Putin un potere semi-monopolistico sulle forniture di gas naturale. Ma soprattutto, gli occidentali non si rendono conto che la sfida si vince o si perde in Asia, dove la Cina già oggi genera il 28% delle emissioni carboniche, il doppio dell'America, e l'India la raggiungerà in futuro.

**Il blocco frenerà la ripresa post pandemia?**

La ripresa sta già frenando in Cina, e una delle ragioni è lo shock energetico che costa molto caro all'economia più energivora del pianeta. Per la ripresa statunitense i freni sono le strozzature di semilavorati e microchip in provenienza dall'Asia, le penurie settoriali di alcune fasce di manodopera e il rischio di una spirale prezzi-salari. Ultima verrà la stretta monetaria, ormai sugli schermi radar per la fine dell'anno prossimo.

## GIANLUCA TOSCHI (FONDAZIONE NORDEST) INFLAZIONE, L'ALTRO GRANDE PERICOLO

«Ora il timore è per l'inflazione, che sta rialzando la testa in un mondo che non era più abituato a fare i conti con essa». Una condizione che alimenta diversi scenari, alcuni per nulla incoraggianti, e fissa un punto di svolta nei prossimi tre-sei mesi, che «saranno cruciali». Raccontato dal **Gianluca Toschi**, ricercatore senior alla Fondazione Nordest e professore a contratto all'Università di Padova di Economia dell'integrazione europea, si figura così il momento economico generato dall'imporsi della scarsità delle materie prime e dall'impennata dei prezzi: prima delle stesse materie, poi dei trasporti e ora anche dell'energia elettrica. Una stangata per tutti e, ancora di più, per le industrie energivore, metallurgiche in testa. Ci sono alcune caratteristiche precise del fenomeno scatenatosi tra marzo e aprile di quest'anno, in concomitanza con l'uscita dalla più stretta emergenza Covid: «Il problema legato alle materie prime è generalizzato, dal legno all'elettronica, e tutti i settori ne sono colpiti – elenca il professor Toschi -. Le ricadute sono diverse: molte aziende con un portafoglio ordini nutrito non riescono a consegnare i propri prodotti perché magari manca solo un pezzo che non arriva; i prezzi all'origine sono lievitati considerevolmente; i tempi per ricevere gli ordini si sono notevolmente allungati». E su questo terreno incandescente è planato l'aumento del costo dell'energia. Gli economisti hanno visioni diverse su quello che verrà, ma l'allineamento che si è creato è oggetto di studio da parte di tutti. «C'è chi ritiene che non sia il caso di preoccuparsi, che si tratta di fenomeni contingenti, di passaggio – riassume Toschi -. Secondo altre visioni, invece, se l'inflazione continuasse a crescere potrebbero innescarsi anche rivendicazioni salariali con mesi caldi dal punto di vista sociale». Nelle previsioni più buie c'è la cosiddetta «stagflazione», cioè un ciclo economico pressoché fermo con inflazione alta.

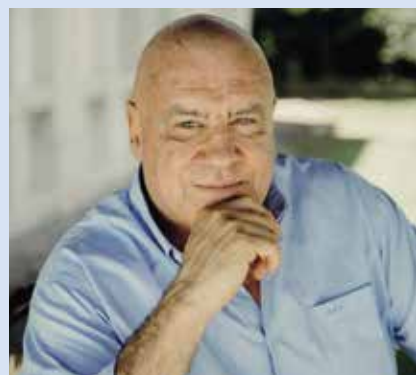
Su tutto, però, grava una domanda di fondo: «Quanto cioè dello shock di questi mesi sia transitorio e quanto sia dato da elementi strutturali», considera Toschi. L'interrogativo fa parte di quel pacchetto di punti di domanda che si scioglierà tra qualche mese e che sarà condizionato anche dall'aspettativa degli operatori economici, parte rilevante nel processo inflazionistico. Intanto, a fine ottobre la Fondazione Nordest presenterà il fenomeno del caro materie prime sul territorio norddestino, con numeri puntuali e letture circostanziate. «La situazione è complessa e come tale è generata da più fattori», osserva Toschi nel leggere i motivi che hanno portato a questa tipologia di ripresa post Covid. «Non è esente il cosiddetto "effetto frusta" – spiega il docente-ricercatore -, quello che siamo abituati a vedere in autostrada quando siamo in coda: è molto più veloce la frenata che la ripartenza. Nel caso dell'economia, durante il lockdown tutti i processi produttivi sono rallentati se non fermati. Quando l'economia è ripartita, la domanda è stata più alta dell'offerta e ciò ha generato l'aumento dei prezzi della scorsa primavera. Poi si sono aggiunti gli aumenti del costo dei trasporti e ora quelli dell'energia. Il problema – conclude – ha quindi cause stratificate».

Antonella Lanfrin

I COMBUSTIBILI FOSSILI RESTERANNO CARI

# «C'È ANCHE CHI STA SPECULANDO»

L'ACCUSA DELL'ESPERTO DI ECONOMIA ALBERTO FORCHIELLI: «TUTTO CIÒ AMPLIFICA IL FENOMENO» IL CONSIGLIO: «ALLARGARE LO SPETTRO DEI PROPRI FORNITORI»



«Fenomeno reale quello della carenza di materie prime. Ma qualcuno, inevitabilmente, sta speculando». **Alberto Forchielli**, esperto di economia e affari internazionali, analizza il problema delle forniture che si fanno attendere. **Forchielli, le materie prime non si trovano e c'è chi parla di speculazioni internazionali. Che ne pensa?**

In situazioni del genere la speculazione c'è sempre e finisce con l'amplificare il fenomeno.

**Ma siamo di fronte a qualcosa di generalizzato o ci sono settori che soffrono maggiormente?**

Soffrono in tanti. Chi più, chi meno. Il caso dei microchip è, tra gli altri, lampante. Le case automobilistiche, per paura di rimanere senza, fanno ordini tre volte superiori alle esigenze.

**Le prime avvisaglie del fenomeno c'erano state nel 2020. L'Europa ha sottovalutato il problema?**

Absolutamente sì. Ma lo sottovaluta pure

adesso. Dopo di che, onestamente, non c'è nemmeno molto da fare. Parliamo di qualcosa che parte dalla Cina. Ma se un governo come quello cinese, che è onnipotente, non riesce a farci niente, immaginatevi come possa rimediare l'Europa.

**Che cosa succederà nel breve e medio termine?**

Nel breve termine mi aspetto che il fenomeno rientri. Nel medio, invece, credo che i combustibili fossili siano destinati a rimanere molto cari, in assenza di investimenti. I grandi gruppi energetici sono pure bloccati dai loro stessi azionisti che chiedono una riconversione a fonti più amichevoli nei confronti dell'ambiente.

**Il "green" è una via d'uscita?**

Può esserlo, ma ad altissimo costo.

**Per quanto tempo è destinato a durare questo blocco delle materie prime?**

Nessuno lo sa e tutti tirano a indovinare. Facendo la media tra quello che dicono gli esperti, direi un anno.

**Tutti i guai vengono dalla Cina o è una semplificazione?**

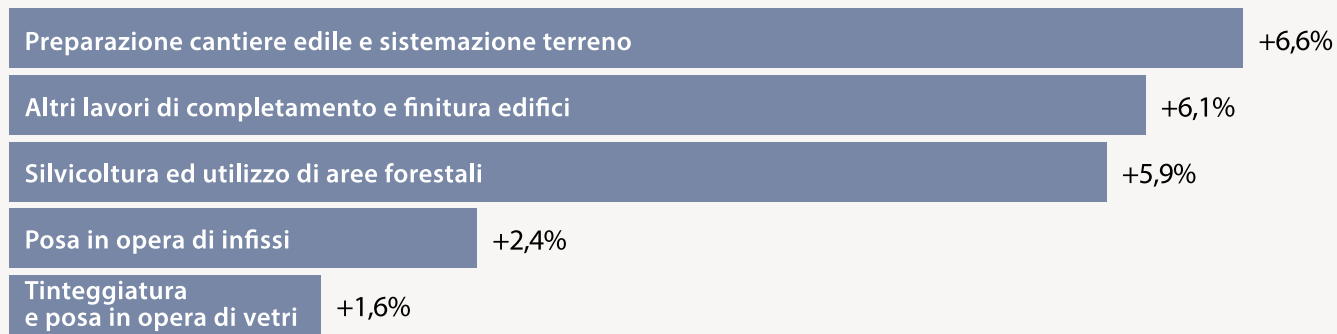
È una semplificazione. La Cina per prima ha sofferto di questi ritardi, che si sono poi propagati altrove. No, non si può dire che sia colpa della Cina, che in questo caso non è stato un attore negligente.

**Fermo restando che, come dice lei, "non c'è molto da fare", che suggerimento dare al tessuto economico del Friuli fatto soprattutto di Pmi?**

I più pronti forse possono riuscire ad allargare lo spettro dei fornitori. Però, in linea di massima, se sono bloccati dei colossi come la Volkswagen, i piccoli si possono anche consolare.

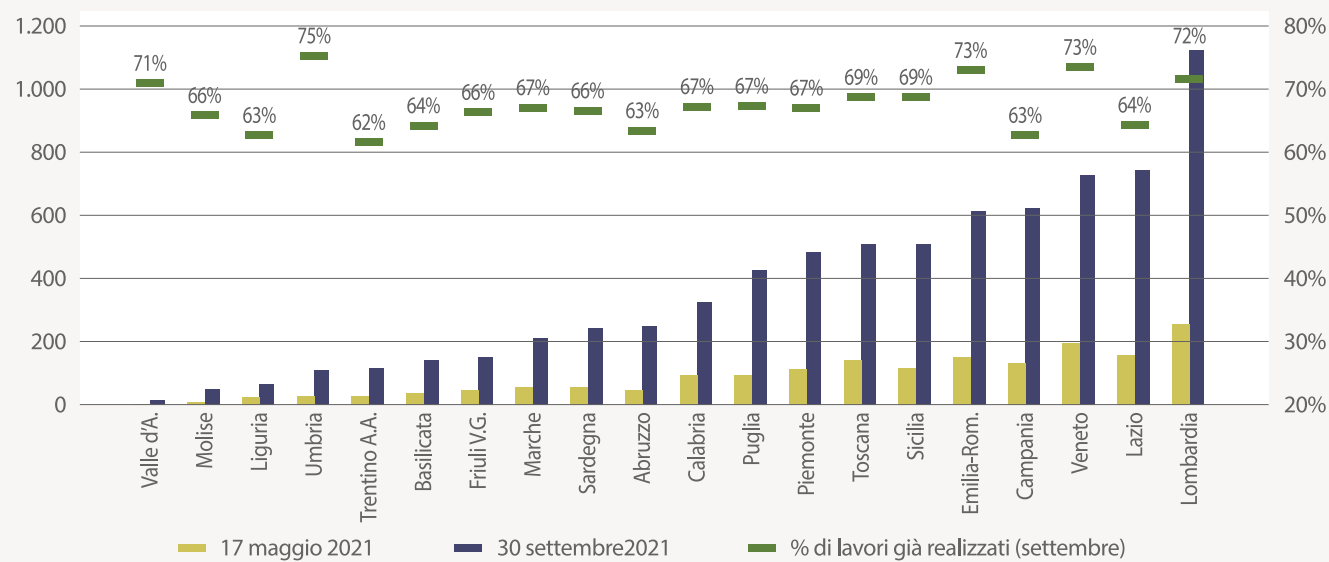
(m.b.)

### I maggiori incrementi di localizzazioni attive in Friuli Venezia Giulia nei settori legno, costruzioni ed edilizia nell'ultimo anno (2021 su 2020)



### Investimenti ammessi a detrazioni e quota lavori realizzati Superbonus 110%

[valori in milioni di euro (sx) e percentuale (dx)]



Fonte: Elaborazioni OCPI su dati Dipartimento Unità per l'Efficienza Energetica (ENEA)



## IL SETTORE "CASA" IL SISTEMA TIENE

Un ulteriore focus sul "settore casa" viene dalla ricerca del Centro studi. La perdita complessiva è di 32 aziende dallo scorso anno a giugno 2021. Il trend decrescente, in realtà, era peggiore prima del Covid-19. La ricerca contempla la sezione Commercio per la casa, con 27 aziende in meno. In quest'ultimo caso l'andamento, in tre anni, dal 2018 al 2021, è caratterizzato da un -4,72%, ridotto a un -1,82% se si prende la variazione tra lo scorso anno e l'attuale. La voce "Lavori di riparazione" presenta invece 8 aziende in meno. Nel concreto quest'ultime erano 422 nel 2018, 420 nel giugno di quest'anno. La Manifattura casa, al netto dei già citati dati del settore Legno e arredo, conta 5 unità in meno in un anno. Sommando tutti i dati, la perdita è moderata, confermando la sostanziale tenuta del sistema anche in questo caso, considerato il periodo molto difficile per le imprese del settore al tempo della pandemia. Tra le curiosità, crescono le vendite di sistemi di sicurezza (22,22% nell'ultimo anno), ma si tratta di piccolissimi numeri.

(E.M.)

I DATI ELABORATI DAL CENTRO STUDI DELLA CCIAA PN/UD

# IL COMPARTO EDILIZIO RITORNA A CRESCERE

IL TRAINO ARRIVA DAL LEGNO E ARREDO. L'ANDAMENTO APPARE INDIPENDENTE DALLA PANDEMIA E CERTI TREND POSITIVI SONO INIZIATI GIÀ NEL 2018

#### » EMANUELA MASSERIA

Quanto ha influito l'abbattersi del Covid-19 sulle imprese dell'edilizia, del legno arredo e di altri settori legati alla casa? Guardando ai dati degli ultimi 4 anni, elaborati dal Centro studi della Camera di Commercio di Pordenone e Udine per il proprio territorio di riferimento, si può dire che c'è stata una sostanziale tenuta del sistema, con addirittura una crescita delle imprese nel comparto edilizio. Dove ci sono stati cali, in genere sono risultati piuttosto contenuti nei numeri effettivi. Al di là delle percentuali, sembrano infatti essere davvero poche le imprese scomparse. Si nota invece, in alcuni settori, che l'andamento è indipendente dalla pandemia e che certi trend sono iniziati già nel 2018 o prima. Tra il 2020 e il 2021 si nota poi anche l'effetto ripresa, peraltro non ancora concluso in questa parte dell'anno.

### DA GIUGNO 2020 LE AZIENDE DEL SETTORE EDILIZIA E COSTRUZIONI SONO AUMENTATE DI 173 UNITÀ

L'analisi sopraccitata nello specifico identifica le "localizzazioni attive", ossia quelle che rappresentano l'unione delle sedi d'impresa con le unità locali nel medesimo computo. Si arriva così al senso esatto di quante "serrande" sono effettivamente aperte. Entrando nel dettaglio, per il Legno e arredo sono presenti tre sezioni. Il settore della silvicoltura ed utilizzo delle aree forestali è, nel comparto, l'unico con un evidente segno positivo. In un anno, dal 2020 al 2021, l'incremento delle aziende del settore è stato del 5,9 per cento, (sono passate da 376 a 398 unità). L'industria del legno e dei suoi prodotti, sughero compreso, decresce invece nello stesso periodo in percentuale del 4,9%. Le aziende infatti sono passate da 1065 a 1013 unità. La perdita però è iniziata già nel 2018 ed è proseguita in modo progressivo nelle annate immediatamente a seguire. Tre anni fa le imprese di questo comparto erano 1092. Un discorso simile ma dai tratti più evidenti può essere fatto prendendo ad esempio la voce "fabbricazione di mobili", dove le imprese in meno sono solo 5. Il totale del comparto arriva oggi a

contare 2807 imprese, con una variazione complessiva dell'1,2% nell'ultimo anno. Parliamo di una diminuzione di 35 imprese. Guardando al Settore edilizia/costruzioni, la variazione complessiva del comparto, da giugno 2020 a giugno 2021, è positiva, con un +1,1%. Un recupero che in termini assoluti si riferisce a 173 aziende attive. In tre anni le imprese sono comunque calate. Nel 2018

erano 15.616, nel 2020 15.254 e oggi, sempre riferendosi al mese di giugno come negli altri casi, sono 15.427.

Nel settore casa, dove confluiscono vari servizi, le variazioni, anche quando sono con il segno meno, non evidenziano emorragie sostanziali. Tra il 2020 e il 2021 le percentuali aumentano, seppur di poco, per i servizi di cura e manutenzione del paesaggio.

#### LE CATEGORIE ECONOMICHE

## AUMENTANO GLI INVESTIMENTI DA PARTE DEI PRIVATI

### LA RIPRESA VIENE PERÒ MESSA A RISCHIO DALLA MANCANZA DI MANODOPERA SPECIALIZZATA

Prima della pandemia il settore delle costruzioni era in parziale recupero. Una ripresa lenta ma costante, dopo la lunga crisi cominciata nel 2008, che ha spazzato via circa la metà delle imprese. «Anche il numero delle casse edili, quindi di dipendenti e ore lavorate, stavano crescendo – spiega **Alessandro Zadro**, capo categoria Edili Confartigianato Fvg -. Parliamo di numeri irrisori in termini percentuali, ma il trend era positivo», a confermarlo anche **Denis Petri**, presidente del Gruppo Imprese Edili e manufatti in cemento e marmo di Confapi Fvg e **Roberto Contessi**, presidente dell'Ance Fvg, che sottolinea: «Gli investimenti più importanti del comparto privato si concentravano soprattutto sulle zone di mare. Nelle città c'era un piccolo risveglio, ma niente a che vedere con la fase pre-crisi». «C'era una ripartenza anche nelle nuove opere», ha ricordato Petri. «Con il Covid si è totalmente rivoluzionata la situazione – ha continuato il presidente dell'Ance Fvg -. L'interesse per la zona balneare è rimasto, ma anche nel resto della Regione, e in generale nelle città, ci sono maggiori investimenti dei privati». Complice della rivoluzione certamente i bonus a disposizione, uno sopra tutti l'ormai noto "Superbonus 110%". Molte delle detrazioni non sono state infatti una novità, ma anzi, hanno contribuito alla sopravvivenza di numerose piccole-medie imprese proprio negli

anni più bui della crisi, come ricordato da Zadro. Il 110%, pensato per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico, ha invece scosso l'intero settore e portato un'importante mole di lavoro. Un dato positivo che ha anche un rovescio della medaglia, anche più di uno. Da un lato c'è la carenza dei materiali e i prezzi schizzati alle stelle (si parla anche del +20%). Dall'altra è emerso con forza un problema già strutturale da anni, quello della mancanza di manodopera specializzata. Nodi da sciogliere al più presto e che stanno impedendo a molti di iniziare dei cantieri già pronti. Anche se, secondo il rappresentante di Confartigianato Fvg, «era prevedibile che con un aumento del lavoro di questa portata ci saremmo trovati in difficoltà». Ragione per cui è stata chiesta una proroga. Si parla del 2023, ma con ogni probabilità non sarà sufficiente, almeno non le per le piccole imprese: ne affinché possano fare degli investimenti in manodopera (la formazione di un operaio edile richiede almeno 3 anni), né consentire ai prezzi di tornare nella norma o quasi. «Avevamo chiesto si arrivasse almeno al 2025-26 - ha ricordato Petri -. I rinnovi annuali a discapito di una scadenza a lungo termine, generano solo confusione» e con queste criticità l'incognita del dopo 110% resta grande.

Eleonora Cuberli

ECO BONUS	
I PRO 👍	I CONTRO 👎
Incentivi alle famiglie	Tempi a volte troppo lunghi
Volano per l'economia	Alcune farraginosità burocratiche
Indotto	
Controlli delle frodi	

DELEGA FISCALE	
I PRO 👍	I CONTRO 👎
Necessità della riforma	Tempi lunghi
Sburocratizzazione	Freni dentro il governo
Equità fiscale	Diversità di vedute all'interno della maggioranza
Rilancio dell'economia	
Sgravi fiscali	

GOVERNO AL LAVORO ANCHE SULLA DELEGA FISCALE

# L'ACCELERAZIONE DEI BONUS CASA

GLI INCENTIVI HANNO SPINTO IL SETTORE, MA C'È CHI TIRA IN BALLO LA PASTOIA BUROCRATICA  
LA REPLICA DI CAMILOTI, PRESIDENTE COMMERCIALISTI: «TANTI SONO I RISCHI DI FRODI»

» DOMENICO PECILE

Un giudizio estremamente positivo sui bonus e sugli eco bonus relativi al comparto delle costruzioni e ristrutturazioni nonostante le perplessità di molti cittadini alle prese con griglie burocratiche che a volte paiono invalicabili e un altro, ancora interlocutorio, su tutto quanto attiene la cosiddetta delega fiscale, che prevede la revisione del sistema di imposizione sui redditi e detrazioni Irpef e dell'Iva. **Alberto-Maria Camilotti**, presidente dei commercialisti di Udine, fa il punto su entrambi i provvedimenti.

**Se la sente di fare un bilancio su bonus ed eco bonus?**

A mio avviso è un bilancio positivo. Basterebbe citare il grande impegno non soltanto del comparto dei costruttori, ma soprattutto dei tecnici che stanno lavorando con grande impegno per dirimere tutte le questioni legate al catasto. Certo, all'inizio tutto pareva complicato, difficile. Ma adesso credo che la macchina viaggi bene.

**Vero, ma molti cittadini lamentano che l'accesso a questi bonus cozzi contro pastoie burocratiche che paiono invalicabili.**

Mah, in questo caso ritengo che la burocrazia abbia una sua ragion d'essere.

**In che senso?**

Vede, in questo caso i soldi in ballo sono davvero tanti. E tanti, di conseguenza, sono i rischi di frodi. Inutile nascondersi dietro un dito. Insomma, queste pastoie, come lei le definisce, sono probabilmente necessarie per evitare "incidenti" di percorso.

**Certo, ma è anche vero che il cittadino ha dovuto e deve fare i conti con tempi bilici ed enormi problemi.**

Il problema delle risposte molto lunghe da parte di alcuni Comuni credo sia legato a problemi oggettivi.

**Del tipo?**

Pensiamo ad esempio all'uniformità edilizia, alle ricerche catastali, ai tanti piccoli abusi edilizi. Oppure al fatto che lo Smart working



Alberto-Maria Camilotti, presidente dei commercialisti di Udine

ha di fatto rallentato la grande richiesta di documentazione. Ma i problemi sono stati e sono anche altri.

**Del tipo?**

Uno dei grandi scogli per i cittadini è quello di ottenere la capacità finanziaria, il cosiddetto prestito ponte, che riguarda tutte le persone che non hanno sufficiente denaro a disposizione e che dunque necessitano di questo finanziamento ponte per non rimanere scoperti fino a finanziamento ultimato.

**Si sa quanti cittadini italiani hanno usufruito di queste opportunità?**  
Sinceramente non saprei. Sono dati che saranno forniti

successivamente. Ripeto che il mio giudizio su questi provvedimenti rimane estremamente positivo anche considerando che saranno prorogati.

**Senza contare le ricadute economiche...**

Esatto. È non è poca cosa perché la filiera legata a questo comparto è davvero molto importante e altrettanto virtuosa per le sue ricadute economiche. Si tratta dunque di un volano di grandissima importanza per l'economia nazionale.

**Cambiamo argomento. Se la sente di dare un giudizio sulla delega fiscale, ovvero sulla revisione del sistema di imposizione fiscale e detrazione dell'Irpef e dell'Iva?**

Ritengo che il provvedimento abbisogni ancora di approfondimenti. Il documento si prefigge alcuni obiettivi come la crescita economica, la semplificazione della burocrazia e la lotta all'evasione fiscale. Ma per capirne di più dovremo attendere la legge delega.

**Una riforma importante, o no?**

Sicuramente. Tuttavia, temo che il Governo in carica non abbia la forza necessaria per fare questa riforma.

**Perché nutre questi dubbi?**

Ritengo che per adottare determinate riforme, come questa, sarebbe necessaria una maggiore coesione. L'attuale compagine politica che sostiene il governo Draghi presenta visioni molto contrastanti, difficilmente compatibili su alcuni aspetti come una riforma di questo tipo.

**Ma è una riforma necessaria, o no?**

Certamente. Ma i nodi sono politici.

**Un esempio?**

L'indicazione sull'Irap è positiva, ma come sarà sostituita questa imposta? Oppure, come evitare il rischio che la detassazione favorisca più le rendite che il lavoro? Senza parlare del nodo dell'evasione fiscale e del fatto che una riforma fiscale con risorse limitate nasce monca.

COMPRADE DECINE DI MILIONI DI CREDITO

## RICADUTA POSITIVA ANCHE SULLE BANCHE

I COMMENTI DI ALCUNI ISTITUTI DI CREDITO: «UNA VERA INNOVAZIONE LEGISLATIVA CHE CI HA PERMESSO DI AVVICINARE NUOVI CLIENTI»

I bonus edilizi stanno facendo bene alle banche. A quelle che ci hanno creduto, spingendo sullo strumento della cessione del credito non solo per il Superbonus al 110%, ma anche per gli incentivi per la ristrutturazione edilizia, la riqualificazione energetica, la riduzione del rischio sismico, il recupero del patrimonio edilizio. La conferma arriva da due banche del territorio, CrediFriuli e BancaTer. «Possiamo parlare solo bene di questi bonus, verso i quali ci siamo approcciati subito con entusiasmo – commenta **Massimiliano Cecolto**, direttore commerciale di CrediFriuli –. Si tratta di una vera innovazione legislativa che ci ha permesso di avvicinare nuovi clienti e di sostenere quelli già in essere. La vera novità di questi strumenti è stata la possibilità di cedere il credito alle banche, che

ha consentito anche a chi non aveva una capacità compensativa di utilizzare i benefici dei bonus». Dopo un avvio lento, i bonus hanno avuto una vera impennata negli ultimi mesi, che ha dato una spinta al comparto dell'edilizia, incrementando quindi il lavoro delle banche. «CrediFriuli ha comprato una decina di milioni di credito, quantità che inizialmente non avremmo mai pensato di raggiungere – ammette Cecolto –. E abbiamo in via definizione altri contratti per ulteriori 12,5 milioni di euro. E questo per quanto riguarda i privati, senza contare il mondo delle imprese, che in questo momento, specie del settore dell'edilizia, sta andando a mille. Per la nostra banca – chiude il direttore commerciale – questi strumenti rappresentano un filone di business, che non tutti



gli istituti di credito hanno colto a causa della scarsa propensione verso le innovazioni di prodotto». Positivo il riscontro anche per **Edi Querin**, responsabile del mercato imprese di BancaTer: «Dopo una prima fase di richieste di informazioni e di approfondimenti, è seguito un periodo di maggiore entusiasmo in cui si è cominciato a mettere in pratica i bonus, sia per i privati che per le imprese. L'impatto è stato molto positivo, e la nostra banca ha avuto essenzialmente due tipi di benefici. Il primo legato a uno sviluppo degli affari – evidenzia Querin – in quanto le pratiche sono state accompagnate dalla concessione del prefinanziamento, il secondo relativo al movimento di un indotto importante in termini di volumi e di impieghi, e quindi anche di conto economico». Querin non trascurava, però, il fatto che a fronte di un boom di domanda nel settore edilizio, e alla conseguente richiesta di forza lavoro, sia seguito un rialzo dei prezzi delle materie prime. «Attendiamo gli sviluppi per il 2022», chiude Querin.

Alessandro Cesare

IL RITORNO IN PRESENZA, CON IL FOCUS SU DESIGN E PRODUZIONE

# LA SCOMMESSA È STATA VINTA

NON ERA SCONTATO RIPARTIRE CON CASA MODERNA. EPPURE OLTRE 150 ESPOSITORI E 20 MILA VISITATORI HANNO CREDUTO NELL'EVENTO FIERISTICO

» GIADA MARANGONE

È da poco calato il sipario sulla 68ª edizione di Casa Moderna, la storica manifestazione che ha attirato oltre 20.000 visitatori (in linea con il numeri dell'edizione 2020, poco al di sotto del 2019), con oltre 150 espositori e 300 marchi esposti in 5 padiglioni, 46 eventi in 9 giorni di apertura.

Per Casa Moderna «Un bilancio del tutto positivo - secondo l'amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere **Lucio Gomiero** -. La manifestazione ha portato grandi risultati. Non era ovvio farla neppure quest'anno, ma proprio per questo è stata una seconda scommessa vinta. Quest'anno, in uno scenario per le imprese di ordini e fatturati al top, la criticità maggiore era il reperimento del personale; inoltre il decreto nazionale di partire da luglio con le Fiere è arrivato a giugno».

«Abbiamo attuato le procedure necessarie per garantire il corretto afflusso dei visitatori in Fiera, in quello che è stato un processo ben organizzato - continua Gomiero -. C'è, a mio avviso, ancora un po' "resistenza" a partecipare agli eventi importanti e affollati da parte delle persone; si è visto anche in altri grandi eventi in regione». «Abbiamo puntato sulla presenza fisica in Fiera, prosegue Gomiero; a primavera avevamo organizzato una tre giorni virtuale di grande successo sul tema del bonus 110%. Questo apre a possibili scenari, cioè avere per il tema "Casa" diversi appuntamenti ed eventi distribuiti durante



l'anno, con Casa Moderna evento conclusivo ad ottobre». Una edizione che ha riportato al centro l'intera filiera produttiva del settore casa-legno-arredo.

«È stato importante porre il focus sul design, produzione e commercializzazione - commenta Gomiero -. Erano presenti a Casa Moderna brand storici e iconici del Friuli Venezia Giulia come Calligaris, Gervasoni, Moroso, Potocco e Tonon. Con Fantoni abbiamo posto l'attenzione sull'economia circolare e alla sostenibilità e grazie a Confartigianato abbiamo rafforzato in fiera la presenza degli artigiani. Sul design abbiamo dato continuità al 2020 attraverso la collaborazione con ADI e il Museo del Design di Milano e abbiamo tenuto un workshop in cui hanno partecipato

la presidente del SuperSalone di Milano Maria Porro. Grazie alla collaborazione con Pordenonelegge abbiamo realizzato la nuova rassegna "Parole di Casa" portando in fiera tre autori e realizzando la mostra "Tante care cose. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita", esposizione inedita delle illustrazioni tratte da libro di Chiara Alessi che sarà portata anche in città. Allo stand del CEFS (Centro Edile Formazione e Sicurezza) si è parlato molto di sicurezza nei cantieri e di innovazione in edilizia».

Un'edizione quindi positiva, ricca di contaminazioni e collaborazioni quella di Casa Moderna 2021 e «rubando le parole del vicepresidente di FederlegnoArredo Paolo Fantoni - secondo Gomiero - vorremmo sempre di più che Udine guardi a Milano, ma ci piacerebbe crescere e che Milano lanci un'occhiata anche a Udine».

UN SECOLO DI ATER

## STRUTTURE CHE METTONO AL CENTRO LE PERSONE

Le Ater saranno ancora costruttori di case o diventeranno semplicemente gestori del patrimonio esistente? Quali necessità abitative dovranno soddisfare? In un'epoca in cui il Piano Nazionale Transizione 4.0 sorregge l'economia ed è la base del Recovery Fund, è necessario guardare oltre, per progettare il modello di Ater 100.0. È la riflessione che l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'ex provincia di Udine, si è proposta di lanciare in occasione dei cento anni di presenza sul territorio, il 15 ottobre, durante un convegno con esperti di livello nazionale, una mostra, un concorso di progettazione rivolto ad ingegneri e architetti di tutta Italia e un meeting di Federcasa, la Federazione italiana per le case popolari e l'edilizia sociale.

«In cento anni di storia dell'edilizia residenziale e di iniziative volte a dare risposta all'esigenza abitativa e all'evoluzione sociale, l'Ater ha realizzato prima case a schiera, poi grandi quartieri, fino ad

arrivare ai condomini singoli - sottolinea il presidente di Ater Udine, **Giorgio Michelutti** -; oggi è opportuna una riflessione sul ruolo delle Ater nel futuro, ripartendo da un'analisi attenta delle esigenze della persona, e ricercando adeguati canali di finanziamento, al fine di consentire una adeguata e tempestiva risposta alle esigenze della società moderna in continua evoluzione». Attualmente Ater Udine, gestisce 8.816 alloggi in tutto il territorio provinciale (dato aggiornato al 31/12/2020). Nel 2020, l'azienda contava il 78,9% di inquilini di cittadinanza italiana, di cui il 49% di età superiore ai 65 anni.

In occasione del centenario, Ater Udine ha presentato ai cittadini della regione anche il proprio percorso di riconversione green, a partire dalle sedi aziendali, attraverso la mobilità sostenibile, per arrivare a soluzioni costruttive a minor impatto ambientale e sociale.

### SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA

(dato al 31/12 di ciascun anno per domande di assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata - vedi pp.15-16 del Bilancio sociale 2019 delle ATER della Regione)

ANNO	N. DOMANDE VALIDE	N. DOMANDE NON SODDISFATTE	% DOMANDE NON SODDISFATTE
2016	2.858	1.679	59%
2017	2.907	1.594	55%
2018	3.342	2.488	74%
2019	3.325	2.325	70%
2020	2.952	2.324	79%
<b>MEDIA</b>	<b>3.077</b>	<b>2.082</b>	<b>67%</b>

### ALLOGGI A DISPOSIZIONE PER SUPERFICIE

(dato al 31/12/2020)

SUPERFICIE NETTA	% ALLOGGI
Inferiore a 50,0 mq	21%
Da 50,0 a 79,9 mq	51%
Da 80,0 a 99,9 mq	26%
Superiore 100,0 mq	2%

IL MONDO DELLE FIERE

## È NATA F.A.I.R. LA VOCE CHE MANCAVA NEGLI EVENTI

Qualità, serietà, tecnologia. Sono questi i pilastri su cui poggia F.A.I.R., acronimo di Fiere Autonome Italiane Riunite, la nuova associazione italiana che da oggi rappresenta il comparto degli organizzatori autonomi di fiere ed eventi. «Uno dei settori maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia è stato proprio quello degli eventi e delle rassegne fieristiche - spiega **Marco Barozzi**, presidente di F.A.I.R. - Solo ora lo scenario inizia a mostrare i primi segnali di ripresa pur in un contesto di grande prudenza e attenzione. Questo però non può pregiudicare il rilancio delle attività legate al mondo degli eventi che, anzi, proprio in virtù di questa nuova spinta stanno mostrando l'entusiasmo e soprattutto la capacità di risalire la china». «Era necessario - afferma Barozzi - costituire un'associazione in grado di regolare e tutelare adeguatamente quegli organizzatori qualificati che fino a oggi non hanno potuto contare su un organismo di questo tipo, il cui obiettivo è quello di garantire loro una degna rappresentanza per risolvere problemi, creare sinergie tra associati e progetti, fornire opportunità di crescita attraverso un'assistenza professionale di alto livello che deriva anche dalla lunga esperienza nel mondo fieristico internazionale che diversi componenti del Comitato direttivo di F.A.I.R., compreso il sottoscritto, hanno maturato negli anni». «Con F.A.I.R. c'è l'opportunità di poter sfruttare una piattaforma che permette agli associati di stringere accordi con i diversi stakeholder, ma anche la possibilità di condividere e ricevere informazioni sul mondo digitale attraverso un portale e una App appositamente realizzati per eventi digitali. Non solo. L'attività formativa proposta attraverso corsi, convegni e digitalizzazione del materiale proposto rappresenterà un'ulteriore opportunità insieme alla certezza di poter contare su un canale qualificato capace di dialogare con l'Amministrazione pubblica, il mondo imprenditoriale e quello politico per rappresentare le esigenze del settore portando avanti un dialogo che conduca alla soluzione dei problemi. Vogliamo creare una community con una guida reale che fornisca un supporto continuo e concreto».

CONFIDI FRIULI

## SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DIGITALE

Confidi Friuli, un anno fa entrato a far parte dell'Albo dei Vigilati di Banca d'Italia, e dunque autorizzabile a operare nel rilascio di garanzie dirette e nel credito diretto, ha sottoscritto un accordo con Fin.Promo. Ter, (Finanziaria promozione terziario), intermediario finanziario a sua volta Vigilato, costituito nel 1999 dalla Confcommercio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi.



Cristian Vida

L'intesa è legata alla distribuzione di un nuovo prodotto Fintech, che riguarda la vasta area dell'innovazione digitale in ambito finanziario e che è stato strutturato da Banca Aidexa, startup di recente costituzione fondata e presieduta dall'ex direttore generale di Unicredit Roberto Nicastro.

Si tratta di un finanziamento a tasso fisso, da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 100.000 euro, erogabile, se approvato, in 48 ore con durata 12 mesi e destinato a coprire ogni esigenza di liquidità di società di capitali, di persone o ditte individuali, purché costituite da almeno due anni e con un fatturato superiore ai 100.000 euro. «Si tratta di un'iniziativa - sottolinea il presidente di Confidi Friuli **Cristian Vida** - che denota ancora una volta la volontà di intervenire a supporto del territorio e delle imprese, utilizzando anche strumenti innovativi del mondo fintech, che, sempre più valore aggiunto della nostra attività di credito, andranno a vantaggio dei settori tradizionali della nostra economia». Stando alla fotografia al 30 settembre, Confidi Friuli (che nel primo semestre aveva già erogato 15 milioni di garanzie su specifiche linee legate al Covid-19) informa di una crescita complessiva delle sue attività attorno al 10% sia sul finanziato banca che sul deliberato.



UN VANTAGGIO PER TUTTA LA FILIERA DEL TURISMO

# LA MAPPATURA DELL'ACCESSIBILITÀ

WILLEASY, LA STARTUP CHE STA SVILUPPANDO IL PRIMO ECOSISTEMA DIGITALE LEGATO ALL'ACCESSIBILITÀ IN ITALIA HA RICEVUTO UN PREMIO A "WELFARE CHE IMPRESA!"

La startup friulana Willeasy a vocazione sociale che sta sviluppando il primo ecosistema digitale dedicato all'accessibilità in Italia, giunta tra i 12 finalisti, si è aggiudicata un premio speciale che prevede la possibilità di avviare una campagna di crowdfunding sulla piattaforma ideatre60 di Fondazione Italiana Accenture.

**William Del Negro**, presidente e fondatore di Willeasy srl dichiara: «Sono felice di aver raggiunto assieme al mio team un traguardo così importante e siamo impazienti di iniziare questo percorso che servirà per finanziare delle mappature di centinaia di attività commerciali e punti di interesse. Siamo consci che questo è un progetto molto ambizioso ma sempre più persone, imprenditori, istituzioni credono in noi e questo ci dà la forza di proseguire con determinazione e rinnovato entusiasmo».

La cerimonia di premiazione, tenutasi il 17 settembre nella suggestiva cornice dell'Auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo a Torino ha visto la proclamazione di 4 vincitori (Museo Diffuso dei 5 sensi, Humus Job, Appenninol'Hub e LinkAbiti) e l'assegnazione di 5 premi speciali (Willeasy, Molise WOW, NATworking e HumusJob).

Quest'anno sono state 595 le candidature pervenute da tutta Italia di cui 185 ammissibili alla prima fase di selezione. Di queste, il 70% provenienti dalle regioni del Nord e Centro Italia e il 30% dalle regioni del Sud Italia. Premiati in questa quinta edizione i progetti che meglio hanno risposto agli obiettivi del bando, quali la generazione di impatto sociale, la creazione di occupazione, in particolare

per le categorie svantaggiate e lo sviluppo di forti reti territoriali.

La piattaforma di Willeasy permette alle persone con esigenze specifiche (dovute a disabilità, età avanzata, allergie/intolleranze alimentari, viaggiatori con animali etc.) di trovare gli eventi e le strutture attrezzate per le loro necessità, come ristoranti, hotel e musei.

Il progetto è stato protagonista anche alla 58esima edizione del TTTG Travel Experience, che si è svolta a Rimini dal 13 al 15 ottobre 2021. Nel corso di due interventi, Del Negro si è focalizzato sulla questione, già sollevata anche a livello istituzionale dall'Organizzazione mondiale del Turismo, della mancanza, inaccuratezza o inaccessibilità dei dati relativi alla fruibilità di luoghi ed eventi, presentando la situazione allo stato attuale e considerando la posizione dei grandi player del web (Booking, Tripadvisor, Airbnb, Google, etc.) così come i vantaggi che questi possono trarre dall'aver accesso ad una piattaforma che possa fornire loro dati oggettivi sull'accessibilità dei luoghi. Il progetto porterebbe un grande beneficio a tutta la filiera del settore e, dall'altro, alla piena soddisfazione del cliente. «Quest'ultimo - ha affermato Del Negro - disponendo previamente dei dati oggettivi relativi alle sue specifiche esigenze, può scegliere con consapevolezza le strutture più adeguate alla propria situazione. Per un albergatore si traduce nella possibilità di poter disporre di un ecosistema digitale che mette in relazione la propria offerta con la potenziale clientela, puntando sulla soddisfazione delle esigenze specifiche e sull'offerta di servizi personalizzati».



William Del Negro - Foto di Cristina Madonutti



NEL SETTORE DEI LAMINATI

## LAMITEX OTTIENE LA CERTIFICAZIONE ELITE



Lamitex, azienda friulana che opera nel settore dei laminati decorativi ad elevata innovazione per l'interior design, dopo un periodo di formazione di alto livello durato due anni e il successivo assessment di verifica da parte della struttura di Borsa Italiana di Milano svolto a settembre, ha ottenuto la prestigiosa certificazione Elite, aggiungendo il proprio nome a quello di oltre 1500 imprese nel mondo. Questo network, creato da Borsa Italiana, ora parte del gruppo europeo Euronext, è formato dalle aziende più ambiziose e promettenti, allo scopo di accelerare il loro sviluppo. Lamitex ha ottenuto questo importante riconoscimento grazie all'introduzione di importanti evoluzioni in termini di assetti organizzativi, governance e managerialità oltre che a una chiara strategia di crescita basata, prima di ogni cosa, sullo sviluppo della persona e delle famiglie, realizzando prodotti progettati per essere sempre più sostenibili e naturali, così da rispondere adeguatamente agli attuali modelli di sviluppo.

### OLTRE 1500 AZIENDE NEL MONDO VANTANO QUESTO RICONOSCIMENTO CHE RIENTRA NEL NETWORK CREATO DA BORSA ITALIANA

Esportando l'80% dei prodotti nei cinque continenti, superata la pandemia senza conseguenze significative e partendo da una crescita del 10% nel 2021, intende accelerare il suo modello di business coniugando crescita dell'uomo e crescita tecnologica, diventando società benefit e avviando la realizzazione a Spilimbergo di un nuovo piano di investimenti in ricerca e tecnologie 2021/2022 che prevede positive ricadute in termini di occupazione e sviluppo per l'intero territorio.

TRE VINI AUTOCTONI ABBINATI A UN PROGETTO MULTIDISCIPLINARE

# CANTINA PITTICCO I VINI CHE PARLANO DA SÈ

UNA NUOVA IMMAGINE COMUNICATIVA PER L'AZIENDA CHE VANTA PRODOTTI RAFFINATI. BELLEZZA ED ESSENZIALITÀ NELL'ETICHETTA E NEL SITO

Al collo della bottiglia sono già appese medaglie d'oro e ambiti riconoscimenti in Italia e all'estero per vini rossi che sono elisir. Un solidissimo risultato concreto che ora, per presentarsi definitivamente al mercato, ha considerato essenziale aggiungere un ultimo tassello: una comunicazione strategica integrata offline e online tale da raccontare la propria identità con un'immagine trasversale agli ambienti, fuori e dentro la Rete. È la scelta che ha fatto la neo Cantina Pitticco di Prepotto in provincia di Udine che, ha voluto abbinare il suo prodotto raffinatissimo - tre vini rossi autoctoni: Schioppettino di Prepotto, l'uvaggio Migale e il Tazzelenghe in purezza Serika - ad un progetto multidisciplinare, dal logo all'e-commerce passando per la strategia social e quella nel mondo reale, che nascesse integrando sin dall'origine la forza della comunicazione con le opportunità della tecnologia. Ha raccolto la sfida Web Industry,

la realtà di Tavagnacco che riunisce al proprio interno una solida cultura di brand strategy e business promotion con un'altrettanta importante competenza nello sviluppo di soluzioni tecnologiche e digitali, sviluppate nel proprio laboratorio di R&S.

È da questo connubio che è nata l'immagine dell'azienda vitivinicola Pitticco, convinta che i vini devono parlare da sé.

«Idea chiara ma altrettanto sfidante da tradurre in una comunicazione che pervada ogni aspetto della vita aziendale» racconta il direttore creativo di Web Industry, **Lorenzo Coscia**. La «chiave» per dare un volto ad un'identità senza compromessi, «è stata pensare che, se il meglio sta nella bottiglia, l'immagine distintiva doveva essere autentica, sincera, essenziale, fatta bene».

Un concetto da far emergere anche nell'e-commerce. «La vendita online è stata perciò resa parte armoniosa del sito web corporate - illustra Coscia -,



Sergio Pitticco e Lorenzo Coscia



facendo accedere alle schede prodotto con naturalezza e continuità d'esperienza, come se la scelta avvenisse lì dove si producono». I vini Pitticco «parlano» con uno stile elegante e senza tempo, in linea con i valori aziendali, radicati nell'amore per il vino, il territorio e per la costante ricerca dell'eccellenza, resa possibile dall'unione di pratiche agricole rispettose del terroir e della forte spinta all'innovazione, con l'utilizzo in cantina delle più avanzate tecnologie.

### ANCHE LA VENDITA ONLINE È STATA RESA PARTE ARMONIOSA DEL SITO WEB CORPORATE

«Il marchio è monocromo per comunicare eleganza e risolutezza - prosegue Coscia -, grazie al tratto sicuro, pulito e incisivo. L'attenzione è a ogni dettaglio, libero da qualsiasi fronzolo». Le etichette, di carta naturale bianca, sono stampate con il solo inchiostro nero. Colore elegante per eccellenza. La filosofia Pitticco, che cerca la bellezza dell'essenziale e la virtù della sostanza, è stata declinata in ogni elemento della corporate image: etichetta, confezione, brochure, scheda tecnica o biglietto da visita, sito web, Facebook, Instagram.

NUOVA SEDE IN VIALE VOLONTARI DELLA VOLONTÀ

# SPECIALISTI DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

CLICK&RENT AFFIANCA AZIENDE E PROFESSIONISTI NEL TROVARE LA SOLUZIONE NOLEGGIO PER OGNI ATTIVITÀ, BUDGET ED ESIGENZA

» FRANCESCA GATTI

Sono gli specialisti del noleggio a lungo termine: da otto anni, Click&Rent affianca aziende e professionisti nel trovare la soluzione ottimale di noleggio per ogni attività, budget ed esigenza.

Il noleggio a lungo termine, infatti, è la soluzione per acquistare e gestire auto e mezzi attraverso il pagamento di un canone mensile, fisso e personalizzato che include non solo il veicolo, sempre nuovo ed affidabile, ma anche tutti i servizi connessi come la manutenzione, il bollo e l'assicurazione. Tutte le spese legate all'auto, infatti, sia ordinarie che straordinarie, sono incluse per l'intera durata del contratto. Recentemente, l'azienda friulana ha cambiato sede spostandosi in viale Volontari della Libertà a Udine, in uffici più spaziosi per ospitare un business in costante crescita.

«La nostra forza – spiega il fondatore **Loris Comelli** – sta nel supporto totale al cliente che viene seguito non solo nella fase iniziale di selezione e preventivo, ma anche durante tutto il periodo di noleggio, nel caso di sinistri, di gestione di emergenze e anche al momento delle pratiche da espletare per la riconsegna del mezzo.» Click&Rent analizza le esigenze del cliente – aziende soprattutto, ma anche professionisti e privati – seleziona i partner di noleggio



L'inaugurazione alla presenza delle autorità

tra le migliori compagnie presenti in Italia, compara i modelli, i prezzi e le tipologie di contratto e valuta la migliore formula di noleggio per ogni singola necessità.

«Stiamo aprendo una serie di collaborazioni con carrozzerie ed

officine sul territorio regionale che vogliono proporre ai propri clienti il noleggio a lungo termine come servizio in più: l'idea è quella di proseguire su questa strada arrivando ad operare su tutto il territorio nazionale».

Una prospettiva concreta dal momento che, attraverso una mirata campagna di comunicazione su Google e di indicizzazione del sito, Click&Rent riceve almeno 200 nuove richieste di informazione

**L'AZIENDA RICEVE ALMENO 200 NUOVE RICHIESTE DI INFORMAZIONE E PREVENTIVO AL MESE DA MOLTE PARTI D'ITALIA**

e preventivo al mese da molte parti d'Italia. «Abbiamo avviato una collaborazione con Confcommercio per cui organizziamo webinar formativi per gli associati in modo da illustrare i vantaggi del noleggio a lungo termine. Ci stiamo strutturando per tenere la stessa tipologia di corsi anche nelle aziende in modo che possano valutare la migliore soluzione per la propria organizzazione.»

ALLA SCOPERTA DELLA "WALK IN HUMIDOR"

## IL MONDO DEI SIGARI

HA APERTO A BUTTRIO "IL CLUB DEL TABACCO" L'UNICO NEGOZIO NELLA PROVINCIA DI UDINE CHE OFFRE UNA STANZA ADATTA ALLA MIGLIORE CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI

Un centinaio di varietà per regalare agli appassionati del "fumo lento" il meglio di quello che offre il mercato internazionale. Il mondo dei sigari attrae sempre più "cultori", accanto ai clienti affezionati e abituali, e vede oggi molti più consumatori consapevoli e attenti alla qualità. Ha aperto lo scorso giugno, a Buttrio, "Il Club del Tabacco", l'unico negozio in tutta la provincia di Udine che – oltre alla tradizionale rivendita di tabacchi – offre una stanza umidificata al 70 per cento e una temperatura di 20 gradi adatta alla migliore conservazione dei prodotti. **Barbara Ciani**, la titolare, gestisce l'attività assieme al compagno **Fabrizio Vallefucio**, che in questo piccolo spazio ha dato vita a un paradiso per gli amanti dei sigari. Componente del Cigar Club di Udine, che conta una cinquantina di soci, Fabrizio ha deciso di dedicarsi a una delle sue passioni, coinvolgendo anche la compagna che, a seguito dello scoppio della pandemia, aveva perso il lavoro.

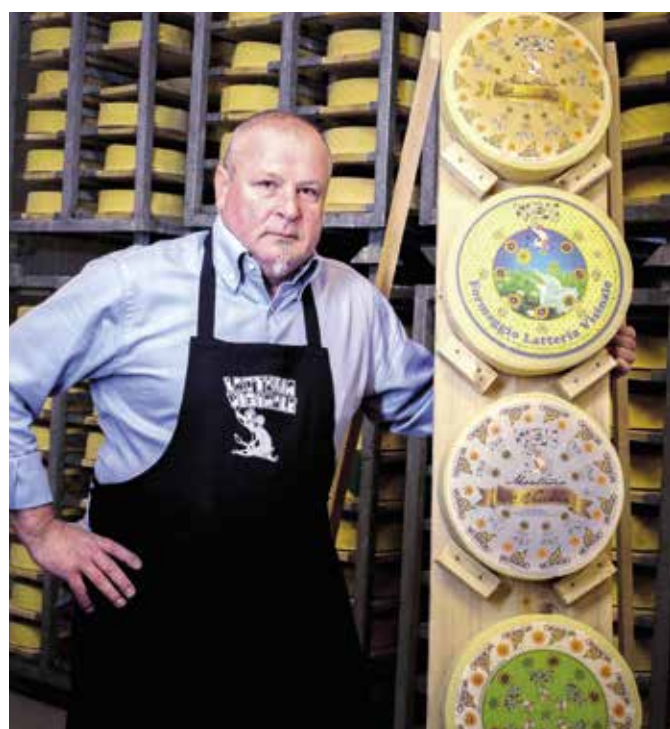
«Barbara è stata molto brava, ha deciso di reinventarsi e studiare per acquisire la licenza, e abbiamo aperto la tabaccheria – spiega Fabrizio -, creando una sala "walk in humidor" con tutte le caratteristiche necessarie per conservare al meglio i sigari». Sigari cubani, dominicani e nicaraguensi, inoltre è presente una vasta selezione di sigari italiani con tabacco Kentucky, provenienti da piccole manifatture e da quella più grande, quella del "toscano". Il negozio offre anche accessori, una selezione di rum, liquori e whiskey, cioccolate e tutto il necessario per godersi al meglio questo rito. Già, un rito e non un vizio, che apre la strada a una tipologia di consumatore più consapevole.

«È un settore in crescita, notiamo che la parola slow, che accompagna diversi trend, trova spazio oggi anche nel mondo dei sigari – racconta l'esperto -. Abbiamo deciso di offrire anche alcuni pezzi d'artigianato e siamo molto contenti dei risultati raggiunti



in questi mesi». Una coppia nella vita e anche sul lavoro, che ha trovato la sintonia giusta e si completa: «Mentre io seguo la parte più legata ai sigari, Barbara ha un occhio femminile su tutto il resto – prosegue -. Un servizio di questo tipo mancava in zona, e siamo felici anche per la sintonia creata con i nostri vicini. I clienti qui trovano uno spazio tranquillo – conclude - e noi, assieme ai colleghi dei negozi accanto, abbiamo avviato una bella sinergia, fondamentale quando si lavora in piccole comunità».

Giulia Zanello



Il maestro Casaro Valentino Pivetta

CACIOTTE, FORMAGGI E SOPRATTUTTO IL MONTASIO

## L'ALLEGRIA CHE SA DI LATTE

LA LATTERIA DI VISINALE È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER CHI CERCA LA QUALITÀ. LA LAVORAZIONE RAGGIUNGE I 200 QUINTALI DI PRODOTTO AL GIORNO

Qualità, esperienza, passione, amore per il territorio ed un pizzico di allegria. Sono gli ingredienti che caratterizzano i prodotti della Latteria di Visinale, guidata dal maestro casaro **Valentino Pivetta**. Appena maggiorenne, dopo aver frequentato la scuola per casari a San Vito al Tagliamento, rileva un caseificio a Pieve di Porcia dove lavorava 3 quintali di latte al giorno. Dopo 10 anni acquista l'attuale sede a Visinale, piccola frazione di Pasiano di Pordenone e nel 2015 il caseificio cresce ancora con un nuovo edificio a Pordenone. E oggi la lavorazione di latte raggiunge 200 quintali di latte al giorno. Lavorazione che si suddivide in due linee: vendita all'ingrosso e per lo spaccio di Visinale. Fin da subito il prodotto per eccellenza è il Montasio. «Il Montasio è il formaggio del territorio - precisa - è il prodotto che rappresenta la nostra regione. Come caseificio abbiamo aderito al Consorzio Montasio già nel 1986». Consorzio di cui oggi Valentino è anche Presidente. Oltre al forte impegno

per rafforzare i prodotti friulani, Valentino ha sempre sostenuto la qualità, aderendo come primo caseificio al marchio di qualità. E allegria - come indicato nello slogan della latteria - perchè «il latte porta a star bene - ha spiegato - richiama i prodotti buoni della tradizione».

Accanto al Montasio, alla Latteria di Visinale vengono effettuate anche diverse lavorazioni che si possono trovare nello spaccio di Visinale, che è aperto tutti i giorni (escluso domenica, lunedì e mercoledì pomeriggio). Qualche esempio? Caciotte, formaggi e lavorati che valorizzano e interpretano altri prodotti del territorio come il frant con basilico, con il tartufo o con il cren. Alla produzione di queste bontà, oltre a Valentino, lavorano 13 persone «che per me sono più che dipendenti, sono veri e propri collaboratori con la stessa passione».

Mara Bon



LA PROSSIMA TAPPA È LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

# IL MOTORE DEL WELFARE

LA COOPERAZIONE SOCIALE SI È AFFERMATA NEGLI ULTIMI ANNI IN VARI AMBITI  
DUEMILA I BAMBINI GESTITI NEGLI ASILI NIDO. FORTE IL RUOLO ANCHE NELLE CASE DI RIPOSO

L'8 novembre 1991, la Legge 381 dava riconoscimento al fenomeno della cooperazione sociale che datava già oltre un decennio: la prima cooperativa sociale nasceva, infatti, proprio in Fvg, a Trieste, per ispirazione di Franco Basaglia. Oggi, le cooperative sociali regionali aderenti alle 3 centrali dell'Alleanza delle Cooperative Italiane sono 202: tra queste, 161 aderenti a Confcooperative Federsolidarietà. Una crescita fondamentale: 15 anni fa, nel 2006, le cooperative sociali di questa associazione erano soltanto 117. Gli addetti sono passati da 4.600 a 7.600 (+66%) e i ricavi sono cresciuti di pari passo: nel 2006 erano 106 milioni di euro; nel

che, con la collaborazione degli atenei di Trieste e Udine, sono stati riqualificati circa 1.400 educatori che avevano già maturato almeno 3 anni di esperienza. Con queste premesse, il ruolo della cooperazione, in futuro, sarà cruciale. Si dovranno consolidare realtà già esistenti: asili, case di riposo, centri diurni e sviluppare modelli innovativi di presa in carico degli anziani, nell'ambito della domiciliarità e dell'abitare inclusivo. E questo in un contesto in cui il Terzo Settore subentrerà sempre di più in funzioni un tempo appannaggio del settore pubblico in senso stretto. In tal senso - è l'opinione di Fontana - esistono diversi strumenti che regolano il rapporto tra pubblico e privato sociale, accanto a quello "classico" dell'appalto: dal dialogo competitivo alla coprogettazione. Tutti danno un ritorno sotto il profilo della qualità dei servizi grazie all'elevata professionalità che esprimono le cooperative. Gli strumenti però vanno attuati con onestà intellettuale e con la giusta capacità tecnico-amministrativa, mantenendo saldi due aspetti: la qualità del servizio reso e la corretta remunerazione dello stesso. Gli appalti sono spesso una strada "comoda", ma sono anche percorsi in grado di dare molto in termini di ritorno nella qualità dei servizi alle persone ed è giusto che i legislatori spingano in questa direzione. In virtù dell'evoluzione legislativa italiana, la prossima tappa è la legge regionale di recepimento di riforma del Terzo Settore, un passo fondamentale per passare alla coprogettazione

anche in Fvg. Penso, inoltre, che se la cooperazione sociale è parte del welfare a regia pubblica, allora è ragionevole attendersi che la Regione sostenga, anche attraverso contributi per investimenti strutturali, quelle realtà cooperative che propongono interventi innovativi, che erogano una qualità maggiore nell'assistenza e una deistituzionalizzazione degli interventi. In epoca Covid sono



nati numerosi tavoli di concertazione, ma non si è consolidata la logica della condivisione della presa in carico delle fragilità, mancando la convinzione che il Terzo Settore possa concorrere con uguale dignità, forza, coerenza, passione e risorse al bene

collettivo, al pari degli Enti pubblici. Siamo spesso visti come quelli che devono "chiedere con il cappello in mano" e ringraziare quando ricevono qualcosa. Da 20 anni, invece, la normativa nazionale (L. 328/2000) affiderebbe al Terzo Settore un ruolo non sussidiario e subordinato, ma attivo e rilevante nelle logiche di programmazione, progettazione e gestione delle politiche sociali e sociosanitarie», è la conclusione di Fontana.

## LE COOPERATIVE SOCIALI REGIONALI ADERENTI ALLE 3 CENTRALI DELL'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE SONO 202: TRA QUESTE, 161 FANNO PARTE DI CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ

2019, sono stati 258 milioni di euro, con 159 milioni di euro di salari riversati sul territorio, in figure professionali adeguate, favorendo la progressiva crescita delle qualifiche a tutto vantaggio dei cittadini. «Pochi si rendono conto che la cooperazione sociale è il principale attore del welfare regionale. Faccio un esempio: gli asili nido gestiti dalle nostre cooperative - spiega Luca Fontana, presidente di Federsolidarietà Fvg -, sono in grado di ospitare circa 2.000 bambini ogni anno. Molto spesso, dietro un servizio pubblico, c'è una realtà del Terzo Settore, spessissimo proprio una cooperativa sociale la quale ci mette professionalità, risorse umane, investimenti. La cooperazione, dunque - prosegue Fontana - ha maturato una notevole esperienza nella risposta ai bisogni delle persone fragili, con una crescita professionale anche degli operatori. Tant'è

	N. Cooperative aderenti	Soci	dei quali sono soci volontari:	dei quali sono soci svantaggiati:	Addetti (soci e non)	Ricavi (in milioni di euro)
Gorizia	28	622	80	48	479	22,3
Pordenone	34	1.276	160	68	1.364	47,2
Trieste	40	1.548	101	162	1.721	52,7
Udine	59	4.008	235	141	4.098	136,0
<b>Totale F.V.G.</b>	<b>161</b>	<b>7.444</b>	<b>576</b>	<b>420</b> <i>(cui si aggiungono svantaggiati non soci, borse lavoro ecc.)</i>	<b>7.662</b>	<b>258,2</b>

UN CONVEGNO IL 17 NOVEMBRE ALLA FIERA DI PORDENONE

# UN DINAMISMO IN TRASFORMAZIONE

LA COOPERAZIONE DEL FRIULI OCCIDENTALE HA SAPUTO REAGIRE: IL 71% OCCUPA GIOVANI UNDER 30%. IL 60% HA DONNE IN RUOLI DI RESPONSABILITÀ



Il presidente di Confcooperative Pordenone, Luigi Piccoli

La cooperazione del Friuli occidentale ha saputo reagire meglio alle difficoltà economiche dettate dalla pandemia rispetto alle aree limitrofe, a partire da quelle venete, aspettandosi una ripartenza netta nel secondo trimestre 2021: analisi contenuta nello studio che il professor **Daniele Marini**, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro all'Università di Padova, presenterà al convegno che Confcooperative Pordenone organizzerà in occasione della ricorrenza dei suoi 70 anni, il 27 novembre alle 10 alla Fiera di Pordenone (evento su invito). Sarà presente anche il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini**, per una mattinata che ripercorrerà la storia della cooperazione provinciale, iniziata con la prima latteria cooperativa di Maniago nel 1882 e proseguita con forza nel secondo dopoguerra. «Infatti il 15 settembre 1951 nacque la nostra realtà - racconta il presidente di Confcooperative Pordenone **Luigi Piccoli** - chiamata L'Unione friulana delle Cooperative e mutue della Destra Tagliamento, ancora prima dell'istituzione della Provincia di Pordenone nel 1968. Una deroga ai regolamenti nazionali di Confcooperative che fu resa possibile grazie alla grande tradizione cooperativistica del nostro territorio». Per l'occasione è stato anche elaborato un nuovo logo. «La cooperazione - aggiunge il direttore **Marco Bagnariol** - costituisce un patrimonio economico-imprenditoriale del Friuli

occidentale spesso poco conosciuto: i valori che guidano la nostra associazione sono però sempre più attuali e tramite questo evento vogliamo renderli più accessibili a tutti».

Un dinamismo in trasformazione: così il professor Marini definisce l'universo delle associate a Confcooperative Pordenone, con il 71% di esse che occupa giovani di meno di 30 anni tra gli addetti, il 41% con lavoratori di origine straniera e il 60% ha donne in ruoli di responsabilità. In totale la cooperazione pesa per il 10% dell'intero panorama occupazionale in provincia di Pordenone. Livelli occupazionali che durante la pandemia sono rimasti stabili nel 65% delle cooperative, con un 23% che ha pure aumentato gli addetti. Per il secondo semestre 2021 ci si aspetta una crescita sul mercato interno per il 36,3% mentre chi esporta sta vivendo con preoccupazioni le tensioni internazionali. «In generale - sintetizza Marini - la cooperazione pordenonese



Una foto datata 1951 quando nacque la realtà dell'Unione friulana delle Cooperative e mutue della Destra Tagliamento

guarda al futuro prossimo con ottimismo in modo certamente più marcato rispetto alla Marca trevigiana e, soprattutto, alla media delle colleghe venete».

LA RIPRESA DEGLI EVENTI

## COQUINA FLOREANI CATERING DI QUALITÀ

Ricercatezza, originalità e stile. Benvenuti nel raffinato mondo del catering ideato dalla 'maestra' **Annarosa Floreani**.

L'azienda Coquina Floreani è da anni sinonimo di qualità, eccellenza ed eleganza ([www.coquinafloreani.it](http://www.coquinafloreani.it)).

Tutto ha avuto inizio nel 1992 con la trasformazione della storica attività di gastronomia di famiglia.

Il negozio di corso Vittorio Emanuele - racconta l'imprenditrice - «lascia spazio alla sola attività di catering e banqueting e dai primi pranzi per cento ospiti l'attività si è sviluppata fino alla gestione di eventi per 2 mila 500 persone nel 2019», com'è avvenuto per la ricorrenza del 70esimo anniversario della Cimolai. L'impatto della pandemia è stato devastante - fa sapere la titolare - Niente eventi, niente cerimonie, tutto bloccato. Soltanto grazie al delivery l'azienda è riuscita a restare in piedi. Da giugno l'azienda ha iniziato a riprendere con il core business seppure con un numero di partecipanti drasticamente ridotto rispetto al pre-pandemia. I matrimoni in programma sono stati tutti spostati al 2022; al momento i principali clienti sono per la maggior parte aziende e assicurazioni.

Recentemente, a luglio, Coquina

Floreani ha legato il suo nome ai pranzi organizzati per i Ministri della ricerca al Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologie di Trieste, all'inaugurazione

della nuova nave MSC alla Fincantieri di Monfalcone e, in agosto, alla cena di gala in Prefettura a Trieste per il G20. In occasione dell'ultima edizione della Barcolana, questo mese, l'azienda si è occupata del pranzo a bordo della nave della Samer&co. Shipping, della cena di gala delle Assicurazioni Generali e del loro pranzo a fine regata.

Leggendo nei memoriali di Coquina Floreani, si evidenziano tappe di primo piano: il primo grande evento internazionale nel 2000 con il ricevimento per il Consolato del Guatemala, a seguire, nel 2008, il pranzo con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e, nello stesso anno, il pranzo per il vertice italo-tedesco con l'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e la Cancelliera della Germania Angela Merkel; nel 2009 il meeting dei Ministri degli

Esteri del G8 in Prefettura a Trieste; nel 2010 la cena dei tre Presidenti delle Repubbliche di Italia, Slovenia e Croazia, con il concerto «Le vie dell'amicizia»; nel 2013 il pranzo con i Presidenti del Consiglio Letta e Vladimir Putin; nel 2017 Western Balkans a Trieste per la cena con il Presidente del Consiglio Gentiloni, il Presidente della Repubblica francese Macron e la Cancelliera della Germania Angela Merkel; infine

il 13 luglio 2020 nel palazzo della Prefettura di Trieste il pranzo in onore del Presidente dei due Capi di Stato italiano e sloveno.

Irene Giurovich



Annarosa Floreani

**L'AZIENDA HA ORGANIZZATO PRANZI PER GRANDI AUTORITÀ: DALL'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, GIORGIO NAPOLITANO ALLA CANCELLIERA ANGELA MERKEL**

RADDOPPIATA LA PRODUZIONE DI MINIPISCINE

## ALBATROS, LA RIVOLUZIONE DEL "PRIVATE WELLNESS"

Minipiscine, saune e bagni turchi, insieme alle ormai tradizionali vasche idromassaggio, ossia tutte le diverse componenti del mondo del «private wellness», il benessere

da assaporare in casa propria, sono prepotentemente tornate alla ribalta proprio con la pandemia. A testimoniare sono i titolari dell'azienda Albatros, con sede a Spilimbergo, super-specializzata nel settore.

**Gerardo Iamunno**, Ceo, **Susanna Iamunno**, Marketing Manager, e **Alessandro Rorato**, General Manager, hanno rilevato nel 2018 l'impresa fondata nel 1980 (mantenendo tutti i 12 dipendenti), per rilanciarla secondo un progetto di espansione che ha avuto un notevole successo. «È stato difficile all'inizio - racconta Susanna -, ma poi, puntando tutto sull'altissima qualità del nostro

prodotto, interamente made in Italy, siamo riusciti a sfondare sia nel mercato domestico, anche all'estero, dove attualmente ci stiamo consolidando». Tra i mercati stranieri, la Russia, l'Ucraina, la Grecia, e di recente gli Emirati Arabi Uniti sono quelli che stanno dando le maggiori soddisfazioni.

Il Covid non ha rappresentato una battuta d'arresto ma, al contrario, è stata un'occasione di grande crescita per Albatros, che nell'arco di un biennio, dal 2019 al 2020, ha raddoppiato la produzione di minipiscine. «Le restrizioni ai movimenti personali determinate dall'emergenza pandemica -

precisa la marketing manager - hanno fatto da volano al desiderio di moltissime persone di rendere la propria dimora confortevole, accogliente, dotata di tutto quello che serve

per stare bene. Albatros ha saputo in sostanza intercettare e interpretare al meglio questo bisogno».

Nel corso del 2020, anno che per molte realtà imprenditoriali ha fatto segnare una fortissima

crisi, se non addirittura una paralisi, a partire dall'estate in particolare, l'azienda di Spilimbergo ha registrato, invece, un autentico «boom» di richieste di mini-piscine. «Non solo i privati si sono rivolti a noi - precisa Susanna -, ma anche numerose strutture alberghiere, perché sempre più sono i clienti degli hotel che ricercano una 'private spa' all'interno della propria stanza o suite».

Albatros è dunque proiettata verso ulteriori traguardi, e per farlo conta sull'eccellenza dei propri prodotti. «Due sono stati candidati al

prestigioso Premio Compasso d'Oro, una sorta di Premio Oscar per il design - fa sapere Iamunno - ossia l'Hammam Plus Home, il bagno turco più compatto al mondo, giunto alla finale nel 2019, e il progetto Secret System in concorso quest'anno, un sistema da noi brevettato, che ha ridefinito totalmente il concetto di idromassaggio, sostituendo le classiche bocchette con fessure minimaliste».

Alberto Rochira



**LA MARKETING MANAGER SUSANNA IAMUNNO «ALTISSIMA QUALITÀ DEL PRODOTTO, INTERAMENTE MADE IN ITALY»**

## MARCHI BREVETTI DISEGNI

### DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



**SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?**

e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

**Contattaci e prenota il tuo appuntamento.**

**SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?**

**Il servizio è gratuito.**

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni

**Regolazione del Mercato**

**Sede di Udine**

tel. 0432 273560

[brevetti@pnud.camcom.it](mailto:brevetti@pnud.camcom.it)

**Sede di Pordenone**

tel. 0434 381247

[regolazione.mercato@pnud.camcom.it](mailto:regolazione.mercato@pnud.camcom.it)



**CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE**



Carrè di cinghiale con panure alle erbe, cavolo riccio e funghi porcini



Tortelli alle radici invernali con spuma di cavolfiore, gel di rapa rossa e crumble di cacao

IL RISTORANTE DEL MESE

# DA TRATTORIA DI CAMPAGNA ALLE VETTE DELLA CUCINA

LA STORIA DEL LOCALE "AL PARADISO", A POCENIA, DOVE AURELIO CENGARLE, INSIEME ALLA MOGLIE ANNA MARIA E ALLA FIGLIA FEDERICA, È RIUSCITO A CREARE UN RITROVO PER INTENDITORI DEL GUSTO

» MARCO BALLICO

«Eravamo una trattoria di campagna. Passo dopo passo, abbiamo iniziato a proporre una cucina di livello nazionale. Quello che non è cambiato è la fedeltà ai prodotti della terra». Aurelio Cengarle racconta una storia di persone, destini, passioni, quella della trattoria Al Paradiso, locale di Pocenia gestito dal 1972 assieme alla moglie Anna Maria, con il fondamentale contributo oggi della figlia Federica.

«Sono in pensione, mi limito a dare qualche consiglio», dice Aurelio, fresco ottantenne, pronto a ringraziare i cuochi che hanno attraversato i momenti di evoluzione della trattoria: i vari Claudio Basso Bondini, Claudio Turrin, Andrea Trivellato, Paolo Migliore, Malto Contiero e Michele Zucchiatti, ora in cucina.

A Paradiso, un borgo rurale sulla strada per il mare, nei primi anni Sessanta il piccolo bar-alimentari di Renzo Lepajer è meta di cacciatori, giocatori di carte e morra. Anna Maria Mauro, al lavoro come cameriera, si appassiona del mestiere al punto da rilevare l'attività. Le prime ricette, con la selvaggina che diventa il punto forte del menù, sono ispirate da Rosalie Del Negro, celebre cuoca dell'antica nobiltà friulana.

Aurelio, nel frattempo, ha lasciato il lavoro di agente di commercio nel settore alimentare e affianca la moglie. Nel 1994, la svolta.

## NEL LOCALE SI SONO SUCCEDUTI CHEF CHE SONO POI DIVENTATI DI FAMA REGIONALE E NAZIONALE

La proprietà cede l'immobile alla famiglia Cengarle e l'opera di ristrutturazione consegna un locale che valorizza caseggiati del 1600 in una veste moderna, adatta a un ristorante di alta qualità. Un nuovo ispiratore di Anna Maria è in quegli anni Gianni Cosetti, il patron del Roma di Tolmezzo, amico di caccia di Aurelio.

Una storia che si avvicina ai 50 anni, una crescita costante, una cucina legata alle stagioni. Novembre, anticipa Federica, sarà il mese della zucca, come ottobre è stato, anche, quello dei funghi. Citando solo alcuni piatti, la scaloppa di foie gras tostata con farina di mais, gelato alle noci, pan brioche all'arancio e riduzione di Porto, i cjalsons alle pere, patate e fonduta di formadi Frant, lo scrigno di lombo di vitello ripieno di formaggio di malga e pancetta affumicata, cremoso al finocchio, indivia belga tostata e il suo fondo. Le carni, nella stagione fredda, la fanno da padrone, tra selvaggina e animali di bassa corte. Immane, in cima al menù, la soppresa di Aurelio.

IN VIA PRADAMANO

## DA EX OFFICINA A OSTERIA DI CITTÀ



Simonetta Venier

Il vocabolario, alla voce ostessa, spiega: donna che gestisce un'osteria. Cinque parole che combaciano perfettamente con la descrizione di Simonetta Venier. «Ho lavorato in vari locali in passato e, alcuni molto conosciuti a Udine, li ho anche condotti direttamente. Ma avevo sempre il desiderio di gestire un'osteria mia. E così, quando nel 2018 mi si è presentata l'occasione di rilevare l'attività de L'Osteria di via Pradamano 67 (a Udine, ndr), mi

sono rimboccata le maniche e mi sono rimessa dietro il bancone con grande passione e, ora posso dirlo, soddisfazione».

L'Osteria è ricavata in unico locale: una ex officina per auto e pullman (è ancora visibile la buca per i lavori ai motori e la gru per sollevare le parti più pesanti). Ben arredato e accogliente, dispone di 25 posti a sedere all'interno e altrettanti all'esterno.

Simonetta apre "tardi la mattina" e, dunque, non punta sul caffè, ma sui buoni vini friulani (spina compresa) scelti tra le tante cantine artigianali del territorio che, però, non tradiscono mai. Anche per le birre lo sguardo è diretto spesso verso le artigianali regionali, ma non solo. Per infarcire stuzzichini e i panini, ancora una volta, l'offerta interessa il prosciutto artigianale di San Daniele, i formaggi delle latterie che trasformano il latte crudo (anche di capra) e i salumi scelti con cura.

E poi c'è il muset e il bollito poiché all'Osteria c'è il bollitore che, spesso, profuma il locale con le sue raffinatezze di stile casalingo. «Lavorare in periferia ha il suo fascino - aggiunge Simonetta -. Ci sono orari e ritmi diversi rispetto al centro città. La clientela si affeziona alla semplicità della proposta e il clima dell'osteria viene apprezzato ed esaltato dalla frequentazione di vari tipi di consumatori che, qui, trovano anche il piacere di bere un buon tai a un prezzo contenuto».

L'Osteria chiude il mercoledì a la domenica. Durante gli altri giorni è aperta dalle ore 10.30 alle 13.30 e dalle 17.00 alle 21.00.

Adriano Del Fabro

BIRRIFICIO FORÀN

## B.O.N.A IL SENZA GLUTINE CHE CONQUISTA



A due anni dall'inaugurazione, il birrifico Foràn di Castions di Strada porta a casa un riconoscimento di livello nazionale: la sua birra "B.o.n.a". (acronimo di "Blonde Original New Ale"), nata nel 2020 come unica birra in Regione e tra le poche in Italia ad essere certificata sia biologica che senza glutine, si è aggiudicata il secondo posto al Premio Cerevisia nella sua categoria. Che non è, come il nome lascerebbe intendere, quella delle birre ad alta fermentazione: bensì quelle a bassa fermentazione, trattandosi di una Helles. «La ricetta

iniziale era quella di una Ale - spiega il birraio, Ivano Mondini -; poi però ho modificato la ricetta, sostituendo il lievito con uno a bassa fermentazione. Ormai però la birra era stata "battezzata". La "B.o.n.a". è realizzata con orzo biologico prodotto dall'azienda agricola Mondini - proprietaria del marchio Foràn -, maltato al C.o.b.i. con garanzia di tracciabilità; e con mais, riso e luppolo anch'essi biologici.

«Ho voluto fare una birra che andasse incontro alla platea di consumatori del senza glutine - spiega Mondini -. Mi compiacchio nel constatare che è andata incontro anche a quella dei giudici; a conferma del fatto che il senza glutine non è un ripiego a beneficio di una nicchia di mercato, ma permette di ottenere prodotti in grado di porsi con successo sullo stesso piano di quelli con il glutine. Ma un ragionamento analogo si può fare per il biologico: non è un vezzo da ambientalisti, ma parte integrante della qualità del prodotto».

Va peraltro aggiunto che al Premio Cerevisia, organizzato dal 2013 dal Banco Nazionale di Assaggio delle Birre, la nostra Regione ha visto anche altri riconoscimenti: al terzo posto per le basse fermentazioni si è infatti classificata la Giant Cave del triestino Cittavecchia, e al terzo posto per le Alte Fermentazioni la Impact Zone del marchio Antikorpo - sempre legato a Cittavecchia.

Chiara Andreola

## FONDO DI PEREQUAZIONE

## IL SISTEMA DUALE, ECCO GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE

Il **Sistema Duale** è dedicato a imprese e giovani ancora inseriti nel percorso di istruzione e formazione. Tre, in particolare, gli strumenti a disposizione: l'**alternanza scuola-lavoro**, l'**impresa formativa simulata** per sperimentare modalità didattiche legate al funzionamento aziendale grazie a un'impresa partner; l'**apprendistato**.

Nel sistema duale i **datori di lavoro interessati** possono stipulare convenzioni con i Centri di formazione con gradi di coinvolgimento diversi. Possono prevedere più momenti di alternanza, con successivi gradi di impegno, ricoprendo il ruolo di impresa tutor in progetti di impresa formativa simulata; ospitare allievi per visite in impresa oppure per uno o più periodi di alternanza scuola-lavoro; infine assumere allievi in apprendistato di I livello. Il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma di leFP È un rapporto di lavoro a tempo indeterminato che coniuga la formazione in azienda con l'istruzione e la formazione professionale (leFP) nelle istituzioni formative. La qualifica e il diploma leFP sono titoli di studio riconosciuti a livello nazionale, ma rilasciati dalle Regioni a seguito di percorsi formativi in centri di formazione accreditati dalla Regione stessa.

## CI SONO L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, L'IMPRESA FORMATIVA SIMULATA PER SPERIMENTARE MODALITÀ DIDATTICHE LEGATE AL FUNZIONAMENTO AZIENDALE GRAZIE A UN'IMPRESA PARTNER; L'APPRENDISTATO.

**Perché assumere apprendisti di I livello?** L'azienda ha la possibilità di scegliere tra i migliori allievi; può formare competenze specifiche per l'azienda con il supporto di esperti di formazione; può usufruire di sgravi retributivi, contributivi e fiscali e incentivi, nonché contribuire alla crescita dei giovani, poiché l'apprendista vede concretizzarsi una linearità tra il percorso di studi e il lavoro in cui si sta inserendo.

L'azienda che intende assumere in tale modo deve contattare l'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2024 che attraverso uno dei suoi 13 enti di formazione professionale accreditati gestisce i percorsi dell'area corrispondente all'attività lavorativa per cui si cerca l'apprendista.

**Per informazioni:**

Oltre al sito Regione Fvg nella sezione dedicata a tirocini e apprendistato, anche [info@effepi.fvg.it](mailto:info@effepi.fvg.it); [www.effepi.fvg.it](http://www.effepi.fvg.it).

## IL RUOLO NELLA REGOLAZIONE DEL MERCATO PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE

## STRUMENTI DI MISURAZIONE, RIPARTONO I CONTROLLI

### L'UFFICIO METRICO VIGILA SULLA CORRETTEZZA DEI SISTEMI. ISPEZIONI ANCHE NEI CENTRI TECNICI CHE OPERANO SUI TACHIGRAFI DIGITALI

Tra i servizi della Camera di Commercio relativi alla regolazione del mercato e alla tutela del consumatore, l'Ufficio metrico svolge un ruolo essenziale: dispone di una struttura tecnica che vigila sulla correttezza e affidabilità dei sistemi di misura, garantendo l'attendibilità degli strumenti utilizzati quotidianamente: distributori di carburanti, bilance, pese, contatori, convertitori di volumi e altro. Nel 2021 e nel 2020, l'attività di vigilanza ha subito un rallentamento a causa dell'emergenza Covid-19 e proprio in questo periodo è prevista la ripartenza delle ispezioni. Le competenze in materia di metrologia sono notevolmente cambiate: se la verifica periodica degli strumenti metrici è effettuata esclusivamente da laboratori privati, la Camera di Commercio effettua invece la vigilanza sulla corretta applicazione della normativa. Il piano di verifica toccherà diversi settori. Per gli strumenti di misura, ci saranno controlli casuali, ispezioni effettuate senza una periodicità e senza preavviso, per garantire la correttezza delle misurazioni degli strumenti metrici in servizio. Saranno sottoposti a controllo inoltre i Centri tecnici che operano sui tachigrafi digitali.

Diversamente dal primo, questo tipo di vigilanza riguarda la sicurezza stradale: il tachigrafo digitale registra infatti tempi di guida e riposo dei conducenti. Le operazioni sui tachigrafi (montaggio, riparazione, calibrazione e revisione) possono essere eseguite esclusivamente dai Centri autorizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico, che devono disporre di mezzi, attrezzature e procedure idonee. La Camera di Commercio verifica l'utilizzo di attrezzature, dei locali adibiti allo svolgimento dell'attività, delle procedure di qualità adottate, delle attività svolte dal centro tecnico (scarico dati, calibrazioni).

Si riprenderà inoltre l'attività di controllo nel settore dei metalli preziosi. Gli oggetti fabbricati e posti in commercio devono essere a titolo legale e portare impresso il titolo stesso e il marchio di identificazione. L'Ente effettuerà la verifica della dotazione dei marchi, della loro autenticità e perfetta idoneità all'uso e il controllo dell'apposizione del marchio di identificazione e del titolo sugli oggetti in metallo prezioso.

Alcune regole da non dimenticare. Le imprese che utilizzano strumenti per funzioni di misura legale hanno l'obbligo di richiedere la verifica periodica degli strumenti. La data di scadenza della verifica è facilmente riscontrabile: è evidenziata da un'etichetta verde che il laboratorio accreditato appone sullo strumento. La verifica deve essere richiesta anche nel caso di riparazione di strumenti. Il titolare deve richiedere la verifica entro cinque giorni lavorativi dalla scadenza della precedente o entro 10 giorni lavorativi dalla riparazione degli strumenti che ha comportato la rimozione di etichette o di ogni altro (sigillo elettronico). Le aziende che devono sottoporre a verifica i propri strumenti possono accedere all'elenco dei laboratori



accreditati attraverso un link disponibile sul sito della Camera di Commercio nella pagina dedicata alla Metrologia. Il titolare deve inoltre comunicare alla Cciaa **la data di inizio e fine utilizzo degli strumenti entro 30 giorni, utilizzando il modello scaricabile sempre dal sito**, mantenere l'integrità del contrassegno di verifica e di ogni altro marchio, sigillo, anche di tipo elettronico, o elemento di protezione, non utilizzare strumenti difettosi o inaffidabili dal punto di vista metrologico. Per concludere, una novità: da qualche tempo viene rilasciato per ogni strumento il libretto metrologico. È un documento che va conservato con cura: ne può essere richiesta l'esibizione.

## FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

### PORDENONE-UDINE

[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)  
PEC: [cciaa@pec.pnud.camcom.it](mailto:cciaa@pec.pnud.camcom.it)

**Ci trovi a**

**PORDENONE**

Azienda Speciale ConCentro  
tel. 0434 381602  
[formazione@pn.camcom.it](mailto:formazione@pn.camcom.it)  
[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)

**UDINE**

I.TER Società consortile a r.l.  
tel. 0432 273245  
[ricercaformazione@pnud.camcom.it](mailto:ricercaformazione@pnud.camcom.it)  
[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)  
facebook: @cciaaudformazione

**ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!**

### CORSI FINANZIATI PIPOL

online



#### TECNICHE BASE DI CONTABILITÀ

Data: fine ottobre 2021 Durata: 220 ore

### CORSI FINANZIATI PSR

online



#### E-COMMERCE, WEB MARKETING E SOCIAL MEDIA MARKETING

Data: novembre 2021 Durata: 40 ore

#### LE RETI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO LOCALE

Data: novembre 2021 Durata: 24 ore

#### MARKETING TERRITORIALE

Data: novembre 2021 Durata: 24 ore

### CORSI GRATUITI PER IMPRESE

online

#### APP E STRUMENTI UTILI NELLA GESTIONE DEI SOCIAL MEDIA

Data: 27 ottobre 2021 Durata: 2 ore

#### SOCIAL MEDIA NEL TURISMO: come gestire la pubblicità e le sponsorizzazioni

Data: 08 novembre 2021 Durata: 9 ore

#### LE PROSPETTIVE ECONOMICO FINANZIARIE PER LE IMPRESE RICETTIVE (presenza e/o online)

Data: 08 novembre 2021 Durata: 9 ore

#### INSTAGRAM MARKETING

Data: 09 novembre 2021 Durata: 9 ore

#### MARKETING EMOZIONALE: come e perché funziona

Data: 11 novembre 2021 Durata: 9 ore

#### IMPARIAMO A USARE LA NOSTRA MEMORIA!

Corso di memorizzazione e apprendimento per migliorare le nostre performance mentali  
Data: 22 novembre 2021 Durata: 12 ore

#### PERFORMANCE MANAGEMENT 4.0: allenare le persone a sperimentare e apprendere costantemente

Data: 23 novembre 2021 Durata: 9 ore

L'11 NOVEMBRE UN WEBINAR

# SMALTIMENTO DI IMBALLAGGI

NOVITÀ PER CHI ESPORTA BEVANDE IN GERMANIA. OBBLIGO AD ASSOCIARSI A UN SISTEMA DUALE PER GARANTIRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nuova iniziativa informativa su un importante tema ambientale quale è la gestione degli imballaggi per le aziende, tema che riguarda tutti, ma che segue regole specifiche in ogni Paese. Partiamo dalla Germania, che continua a essere il primo partner commerciale dell'Italia (solo nel 2020, anno sicuramente tra i più complessi, l'export di prodotti alimentari e bevande dall'Italia ammontava a 5,9 miliardi di euro, il 21% dell'export totale). Dal gennaio 2019 è entrata in vigore una nuova normativa per tutte le aziende che esportano verso questo Paese articoli con imballaggio: la Verpackungsgesetz – VerpackG.



L'EVENTO ONLINE SI TERRÀ DALLE 16.30 ALLE 17.30 SULLA PIATTAFORMA ZOOM. IL LINK DIRETTO PER REGISTRARSI È GIÀ ATTIVO ED È ACCESSIBILE DAL SITO CAMERALE [WWW.PNUD.CAMCOM.IT](http://WWW.PNUD.CAMCOM.IT)

Questa normativa prevede inoltre alcune importanti novità, che entreranno in vigore nel 2022, riguardanti gli imballaggi a perdere per bevande e l'obbligo di partecipazione al sistema duale tedesco. La questione è particolarmente rilevante, in quanto le aziende produttrici o distributrici che esporteranno in Germania prodotti confezionati sono obbligate ad associarsi a un sistema duale per garantire la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio.

A questo proposito, per consentire alle imprese di aggiornarsi e approfondire tutti gli aspetti delle novità normative tedesche, l'Unioncamere e le Camere di Commercio promuovono l'evento formativo online organizzato dalla Camera di commercio Italiana per la Germania. Il webinar si terrà il prossimo 11 novembre e sarà occasione per ascoltare e confrontarsi con gli esperti sul delicato e rilevante tema.

L'evento online si terrà dalle 16.30 alle 17.30 sulla piattaforma Zoom. Il link diretto per registrarsi è già attivo ed è accessibile dal sito camerale [www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it), dalla news riguardante l'evento.

INNEXTA

## LO SPORTELLO A SOSTEGNO DI IDEE INNOVATIVE

Un servizio studiato per chi ha un'idea innovativa ma magari non possiede il capitale per finanziarla o per chi ha necessità finanziarie per far ripartire la sua azienda o ancora per chi vuole saperne di più su piattaforme di crowdfunding e microcredito. Si tratta dello Sportello virtuale messo a disposizione in Camera di Commercio Pordenone-Udine da **Innexta**, struttura di riferimento nel settore della finanza e del credito per le aziende facenti parte del Sistema Camerale, con particolare attenzione a strumenti, servizi e modelli di finanza complementare. Lo Sportello consente a chi ne ha necessità di ottenere un incontro "one-to-one" con gli esperti, con l'obiettivo di aiutare le idee a prendere forma, accompagnando imprenditori e aspiranti tali verso l'accesso al credito e ai mercati finanziari.

Per fruire del servizio basta contattare gli sportelli del PID, **Punto Impresa Digitale**, nelle sedi della Camera di commercio, a Udine e a Pordenone. Tutti i riferimenti sono disponibili su [www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it).

IL 12 E 13 NOVEMBRE

## MIRABILIA FOOD&DRINK E TURISMO A CASERTA

Sono 17 le imprese del territorio di Pordenone-Udine (otto del turismo e nove del comparto food&drink) che prenderanno parte agli incontri B2b programmati per la quinta edizione di "Mirabilia Food&Drink" e alla nona edizione della Borsa Internazionale del Turismo Culturale, eventi organizzati da Mirabilia che si terranno a Caserta il 12 e 13 prossimi. Mirabilia è una rete italiana e internazionale che riunisce 17 Camera di Commercio italiane, tra cui quella di Pordenone-Udine, sui cui territori vi sono Siti Unesco: l'obiettivo è promuovere insieme, con la forza di un network, le economie di queste zone. Promozione comune che prende le mosse proprio dal patrimonio comune, vestigia preziose, uniche, della storia e della cultura d'Italia.

Le otto aziende del turismo comprendono strutture, enti e consorzi di promozione e accoglienza turistica, alberghi, imprese di turismo culturale ed enogastronomico e agenzie di incoming, mentre per il settore food&drink si tratta di realtà con prodotti e ricette che rappresentano perfettamente il territorio friulano spaziando dalla tradizione artigianale fino ricerca tecnologica di prodotti da forno, dalla produzione di mele e trasformati alla varietà di vini, ma anche prodotti di pasticceria dolce e salata, confetture, salse e condimenti con prodotti speciali del territorio.

Se Mirabilia Food & Drink vedrà protagonisti dei B2b gli imprenditori del settore e 30 buyers provenienti dall'area europea, la Borsa internazionale del turismo culturale coinvolgerà in incontri di business gli imprenditori del settore turistico (tour operators, agenzie di viaggio, albergatori e agenzie di incoming...) e 45 tra operatori specializzati provenienti dai Paesi Ue.

Per ogni informazione è possibile contattare i numeri 0432.273508-538 e [promozione.ud@pnud.camcom.it](mailto:promozione.ud@pnud.camcom.it).

Gli eventi Mirabilia di Caserta sono organizzati congiuntamente dalle Camere di Commercio di Bari, Basilicata, Benevento, Caserta, Chieti-Pescara, Genova, Messina, Molise, Pavia, Pordenone-Udine, Riviera di Liguria, Sassari, Sud Est Sicilia, Treviso-Belluno, Umbria, Venezia Giulia e Verona, in collaborazione con IEG spa. Il percorso progettuale ha visto la realizzazione della Borsa Internazionale a Lercini nel 2012, a Matera nel 2013, a Perugia nel 2014, a Lipari nel 2015, Udine nel 2016, Verona nel 2017, Pavia nel 2018 e Matera nel 2019.

### OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

OTTOBRE	<b>PERFORMANCE WEBSITE: trasforma il tuo sito per il raggiungimento automatico dei risultati</b> 28 ottobre 2021   webinar   Multisetoriali
NOVEMBRE	<b>(UD) DIGIT TEST E CONSULENZA GRATUITA COL DIGIT EXPERT</b> 01-30 novembre 2021   online   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>WEB MARKETING: MIGLIORARE IL PROPRIO BRAND A LIVELLO INTERNAZIONALE</b> (Seminario e incontri one-to-one con esperto) 03 novembre 2021   Udine   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>HORECA, GASTROFOOD, ENOEXPO 2021 - EEN</b> 03-16 novembre 2021   Polonia e online   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Altro (ICT)
	<b>AUMENTA LE TUE VENDITE CON L'E-COMMERCE</b> 04 novembre 2021   webinar   Multisetoriali
	<b>IL PIANO DI COMUNICAZIONE A SUPPORTO DELL'EXPORT DELLE PMI: STRUMENTI E SCENARI</b> 09 novembre 2021   webinar   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>LA DIGITALIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI A FAVORE DELL'EXPORT DELLE PMI</b> 11 novembre 2021   webinar   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>LE REGOLE DEGLI INCOTERMS PER FACILITARE GLI SCAMBI INTERNAZIONALI</b> 11 novembre 2021   webinar   Multisetoriali
	<b>B2B TORINO FASHION MATCH 2021 - EEN</b> 15-18 novembre 2021   online   Altro (Moda)
	<b>L'IVA NEI RAPPORTI CON L'ESTERO</b> 18 novembre 2021   webinar   Multisetoriali
	<b>ASPETTI FISCALI ED AMMINISTRATIVI DELL'E-COMMERCE</b> 25 novembre 2021   webinar   Multisetoriali
DICEMBRE	<b>DIGITAL INBUYER - EDILIZIA E COSTRUZIONI</b> 01-02 dicembre 2021   online   Energia Sostenibilità (Edilizia)
	<b>LE PRINCIPALI FIGURE CONTRATTUALI NEI RAPPORTI COMMERCIALI CON L'ESTERO</b> 02 dicembre 2021   webinar   Multisetoriali

#### EXPORT FLYING DESK

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

### INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE

[WWW.PNUD.CAMCOM.IT](http://WWW.PNUD.CAMCOM.IT)

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerale della sede territorialmente competente.

Le strutture specializzate per l'internazionalizzazione della CCIAA rimangono a disposizione per ogni approfondimento utile.

Puoi contattarci via posta elettronica:

**PORDENONE - CONCENTRO**

[internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it](mailto:internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it)

**UDINE - PROMOS ITALIA**

[udine@promositalia.camcom.it](mailto:udine@promositalia.camcom.it)

L'azienda speciale **ConCentro** e la società consortile **I.TER** fanno parte della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea

**ConCentro** sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

L'attività di **I.TER**, a supporto delle imprese impegnate verso l'estero, viene svolta dalla sede di Udine di **Promos Italia**, la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione

**ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!**

4 NOVEMBRE E 3 DICEMBRE

## DUE WEBINAR SULL'ETICHETTATURA ALIMENTARE

Due appuntamenti, uno i primi di novembre e l'altro i primi di dicembre, per approfondire la conoscenza delle opportunità offerte dallo "Sportello etichettatura e sicurezza alimentare", che la Camera di Commercio Pordenone-Udine, anche con il sostegno di EEN-Enterprise European Network, ha attivato per fornire un servizio tecnico e gratuito alle imprese che operano nel settore agroalimentare e non solo. Lo Sportello è gestito in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio Torino.

Le imprese interessate possono rivolgersi allo Sportello etichettatura su appuntamento per un primo orientamento e risposte in materia di sicurezza alimentare, etichettatura, etichettatura ambientale, vendita in Ue ed esportazione extra Ue dei prodotti. Il servizio si è ampliato anche al settore non alimentare.

Il 4 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, ci sarà dunque un primo approfondimento, un webinar nazionale gratuito e online dedicato alle corrette pratiche per l'esportazione dei prodotti alimentari verso i Paesi extra-Ue, agli aspetti fiscali e doganali e alla corretta etichettatura. Le iscrizioni all'incontro, che avverrà attraverso la piattaforma Teams, vanno inviate entro il 3 novembre tramite il modulo accessibile online dal sito camerale [www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it).



Il seminario è accreditato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari per 4 crediti. Interverranno **Cristina Giovanni Luca** (Laboratorio Chimico Cciaa Torino), **Stefano Garelli** (esperto fiscale Ceipiemonte), **Giovanni Battista Mellano** (esperto doganale Ceipiemonte), **Adriana Giraldo** (Regione Piemonte), **Emanuela Truffo** (Studio Jacobacci) e per i Focus sull'etichettatura nei diversi Paesi, per gli Usa **Chiara Remonti** (Registrar Corp Europe) e per i Paesi extra Ue **Cesare Varallo** (Food Law Latest).

Il 3 dicembre sarà poi la volta del secondo approfondimento, che sarà un vero e proprio "open day" in cui le imprese iscritte potranno interagire online tramite incontri individuali con esperti in materia. Il colloquio web avrà la durata di circa 30 minuti.

Per info: Sede Udine Tel. 0432.273255 nei giorni di martedì e giovedì e Sede Pordenone Tel. 0434.381258 nelle altre giornate. Mail: [etichettatura@pnud.camcom.it](mailto:etichettatura@pnud.camcom.it) e sito [www.pnd.camcom.it](http://www.pnd.camcom.it).

enterprise europe network

### SELL OR BUY OTTOBRE 2021

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito [www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it), sezione Enterprise Europe Network.

#### ROMANIA

Studio di architettura cerca partner specializzati in visualizzazioni fotorealistiche 3D, tour virtuali, fotografia architettonica interior design, al fine di concludere accordi di outsourcing e subappalto (BRRO20210208001 - Ott.21)

#### BULGARIA

Società fondata nel 2007 e specializzata nella stampa 3D utilizzando la tecnologia di modellazione a deposizione fusa è alla ricerca di partnership in subappalto con studi di progettazione, architetti, designer di prodotti, agenzie creative, designer di interni. (BOBG20200914001 - Ott.21)

#### POLONIA

Giovane azienda ricerca partnership basate su un contratto di servizi di distribuzione per fornire tecnologie innovative e soluzioni di design ad imprese del settore aeronautico, automobilistico e della lavorazione delle materie plastiche. (BRPL20211011001 - Ott.21)

#### SLOVENIA

Torrefazione di piccole dimensioni costituitasi nel 2015 cerca produttori con soluzioni tecnologiche per automatizzare parzialmente o completamente il proprio processo di confezionamento di sacchetti di caffè. (BRSI20210920002 - Ott.21)

#### LITUANIA

Produttore di alimenti biologici per animali domestici è alla ricerca di fornitori di materie prime quali carni, frutta e verdure essiccate. (BRLT20211015001 - Ott.21)

#### SLOVENIA

Start-up che ha brevettato un nuovo tipo di bevanda a basso contenuto alcolico "seltzer" sta cercando cooperazione con impianti di imbottigliamento di bevande (ad esempio birrifici e altri impianti di imbottigliamento) per la produzione in outsourcing. (BRSI20210917001 - Ott.21)

[EEN.EC.EUROPA.EU](http://EEN.EC.EUROPA.EU)



*Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete: <https://www.pnud.camcom.it/>*

Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale ConCentro

tel.+39 0434 381250-609 - [internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it](mailto:internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it)

Per le imprese della provincia di Udine: I.TER

tel. +39 0432 273531-537 - [promozione.ud@pnud.camcom.it](mailto:promozione.ud@pnud.camcom.it)

## ALLA FIERA DI PORDENONE PUNTO INCONTRO MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

Camera di Commercio di Pordenone - Udine e l'azienda speciale ConCentro, sono partner di Punto Incontro, Salone dedicato a Orientamento, Formazione e



Lavoro in programma mercoledì 27 e giovedì 28 ottobre prossimi alla Fiera di Pordenone. Sarà l'edizione della ripartenza dopo la riprogrammazione dovuta all'emergenza sanitaria che accoglierà migliaia di studenti e persone in cerca di riqualificazione professionale. Un pubblico attento e curioso, in arrivo da Friuli Venezia Giulia e Veneto per scoprire tutto su università, scuole professionali, enti di formazione, accademie, master, forze dell'ordine, agenzie per il lavoro, master e tirocini. L'obiettivo dell'iniziativa è permettere l'incontro in presenza nei padiglioni di Pordenone Fiere, favorendo quello scambio informativo e pratico che consente di raccogliere, in una visita alla manifestazione, una panoramica completa dell'offerta didattica e di formazione professionale disponibile. Per tutti i dettagli [www.incontro.pordenone.it](http://www.incontro.pordenone.it)

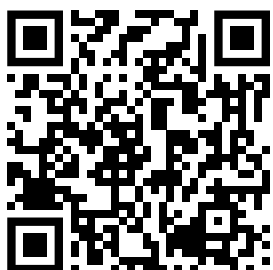
### LA SELEZIONE

## JUNIOR PROJECT MANAGER PER PROMOS ITALIA

Promos Italia, società del sistema camerale specializzata in supporto all'internazionalizzazione delle imprese, cerca un Junior Project Manager da inserire, a tempo indeterminato e con inquadramento di Impiegato (Ccnl Terziario Distribuzione e Servizi), negli uffici di Udine, nella sede della Camera di Commercio.

La persona individuata si occuperà di tutte le fasi legate alla progettazione internazionale, all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo delle competenze digitali in tale ambito e sarà coinvolta nell'implementazione di progetti a supporto della proiezione estera del sistema economico, di assistenza, orientamento e assessment per identificare il grado di preparazione all'estero delle imprese. La domanda dovrà pervenire entro domani, mercoledì 27 ottobre, esclusivamente tramite sito Promos Italia, al link "Lavora con noi" in fondo alla homepage.

VENDERE PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'ESTERO  
Aggiornamenti legislativi e casi pratici  
04 novembre 2021  
Primo webinar nazionale a cura del Laboratorio Chimico Cciaa di Torino in collaborazione con il Sistema camerale



**ORARI APERTURA AL PUBBLICO**  
Da lunedì a venerdì, 08:30 - 12:30

**TUTTI GLI UFFICI RICEVONO SOLAMENTE SU APPUNTAMENTO**  
Le prenotazioni devono essere fissate online per i settori in cui è disponibile tale modalità. Per gli altri servizi è necessario mettersi in contatto con l'ufficio di riferimento

**FIRMA DIGITALE/CNS**  
Tutte le modalità per averla subito  
Scopri le tre possibilità per richiedere un nuovo dispositivo:

- Rilascio allo sportello
- Rilascio online
- Rilascio presso le Associazioni di Categoria

La firma digitale/CNS è l'equivalente informatico della tradizionale firma su carta. Garantisce l'identità del sottoscrittore, permettendo la firma di qualsiasi documento informatico; ne assicura integrità, autenticità e non ripudiabilità.

**DISMESSO DAL 1° OTTOBRE 2021 IL CALL CENTER REGISTRO IMPRESE**  
Per informazione ed assistenza è attivo il SARI-Supporto Specialistico Registro Imprese cui inviare quesiti scritti attraverso un web form guidato oppure prenotando un appuntamento telefonico.

**PER PROBLEMATICHE COMPLESSE RELATIVE A REGISTRO IMPRESE E ALBO IMPRESE ARTIGIANE** restano attivi i contatti telefonici:  
Ud 0432 273267 - da lunedì a venerdì, 11:30 - 12:30  
Pn 0434 381710 - da lunedì a venerdì, 11:30 - 12:30

**INCENTIVI PER IL SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DI ADEGUATE CAPACITÀ MANAGERIALI DELLE PMI DEL FVG**  
Domande dal 25 ottobre

**MERCATO DEL LAVORO PROGETTO EXCELSIOR**  
Scopri le professioni richieste dalle imprese

**INDICI FOI SENZA TABACCHI**  
Diffusione il 16 novembre (dopo le ore 13:00)

**ESAMI IDONEITÀ AGENTI D'AFFARI IN MEDIAZIONE**  
PORDENONE: 03 novembre 2021  
UDINE: 04 novembre 2021

## NEWS CCIAA

**PORDENONE-UDINE**  
[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)  
PEC: [cciaa@pec.pnud.camcom.it](mailto:cciaa@pec.pnud.camcom.it)

**Ci trovi a**

**PORDENONE** - Corso Vittorio Emanuele II, 47  
Centralino 0434 3811  
mail: [urp@pnud.camcom.it](mailto:urp@pnud.camcom.it)

**UDINE** - Via Morpurgo, 4  
Centralino 0432 273111  
mail: [urp@pnud.camcom.it](mailto:urp@pnud.camcom.it)

**LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE**

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!**

